

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 05.02.2010

Alle ore 11,05 inizia la seduta consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Iniziamo questo Consiglio Comunale con le interrogazioni e le interpellanze. Comunico ai Consiglieri che l'interrogazione n. 1 e n. 2 sono state rinviate in quanto il Consigliere Pentericci ha comunicato che arriverà più tardi in aula.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.1 DEL 05.02.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL PDL PER CONOSCERE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDE UTILIZZARE LE SOMME STANZIATE PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO LOCALI PRESSO LO STADIO E DESTINATI AL TNT

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Questa interrogazione in qualche modo si riallaccia ad una precedente a cui era stata data una risposta fra l'altro non idonea, almeno non soddisfacente per quanto riguarda il sottoscritto. Avevo scoperto che improvvisamente, pur nelle difficoltà di bilancio, l'Amministrazione era riuscita a trovare circa 40mila euro per ristrutturare o comunque dotare di nuovi impianti la nuova sede del TNT. Poi è stato comunicato anche in Consiglio Comunale che in qualche modo questa decisione è stata rinviata o posticipata, non lo so, aleggia sempre alone di mistero sulle decisioni comunali che spesso leggiamo dai giornali e non conosciamo in quest'aula, che qualcuno forse metta la berlina, signor sindaco, non certamente chi le sta parlando. Detto questo, che rispetto assoluto per l'aula c'è e basta darglielo, nel senso comunicare all'aula nella sede opportuna le decisioni comunali e non sui giornali. Detto questo io chiedo, visto che l'Amministrazione Comunale ha pubblicamente detto che la delibera di fatto è comunque congelata, i lavori non verranno fatti, chiedo allora di conoscere a quale altro impiego verrà destinata la somma di € 40.000,00 che, invece, avrebbe dovuto essere utilizzata per i lavori da fare nei locali già destinati a sede "TNT" presso lo Stadio Comunale, e quindi quali opere o quali interventi urgenti verranno effettuati con simile somma, avendo avuto "la fortuna" di trovare in bilancio (capitolo 4120 del bilancio 2009) tali disponibilità e mezzi, in precedenza, e per altri lavori, magari non rinvenibili e/o comunque non rinvenuti. Così ci è sempre stato detto. Di conoscere se la somma di cui sopra verrà utilizzata magari per effettuare interventi e misure richieste da esigenze legate alla sicurezza, per i vari aspetti e per i luoghi già indicati, e per cui oggi c'è grande sensibilità da parte della cittadinanza, o per integrare il fondo di solidarietà o per fare altre opere – pure urgenti e sempre richieste dalla Città. Fra l'altro qualche giorno fa ho letto che non si potrà far nulla per il sottopasso vicino la stazione, quindi l'impianto di videosorveglianza, perché non ci sono soldi. un suggerimento: i soldi forse ci sono, li avete trovati, magari destinateli. Di conoscere altresì se altri locali sono stati nel frattempo reperiti per la sede del TNT.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Rispondo io a questa interpellanza così come alle altre che avrebbero riguardato l'Assessore Tonelli, essendo l'Assessore oggi assente, non solo fuori Città, fuori Italia. Dunque, noi avevamo previsto e, come dire, recuperato all'interno dei valori degli oneri di urbanizzazione, le cifre di oneri di urbanizzazione non utilizzate insomma, quella somma da destinare alla sistemazione di quei locali presso lo Stadio, da destinare alle diverse associazioni che attualmente sono collocate all'ex Politi tra cui il TNT. Nella sostanza poi quella soluzione è stata di comune accordo tra l'Amministrazione, anche le stesse associazioni, lo stesso TNT, ritenuta non sufficientemente o meglio non valida, anche a seguito dei confronti che ci sono stati anche con la stessa Circoscrizione, quindi quella scelta è stata sospesa, nei fatti non sospesa quanto modificata, non va più avanti quella ipotesi. Si sta ragionando, si sta cercando di trovare una soluzione in altre Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

possibili collocazioni che al momento non sono alla definizione o all'individuazione. In ogni caso le somme che erano state previste sono all'interno, rimangono all'interno del bilancio a disposizione dell'Amministrazione, per interventi o azioni che poi la stessa Amministrazione, la Giunta proporrà ed eventualmente destinerà o ad interventi che riguardano la sistemazione, se necessario e se dovuta, degli altri spazi che si possono trovare, da destinare a queste associazioni o, qualora questo non fosse possibile, almeno non fosse possibile da qui a quando sarà definito il prossimo bilancio, valuteremo anche la possibilità di utilizzarle in altri tipi di interventi che possono essere ritenuti meritori di attenzione e necessari. In ogni caso questa somma sarà e troverà poi una sua collocazione all'interno delle previsioni per la parte investimenti che riguarderà anche lo stesso prossimo bilancio, nel senso che non sono somme che poi vengono perdute o disperse.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Come ritenersi soddisfatto fra tanti sarà, farà, darà, vedremo, faremo, vigileremo? Signor sindaco i soldi ci sono, pochi, ma quando volete ci sono, li avete trovati, li volevate destinare in modo improprio, la decisione è congelata. Ora i € 40.000,00 ci sono e sono a disposizione. La città cade a pezzi, se mi permette non crogioliamoci davanti a mille nuovi teatri di tanti sapori, di tanti odori, di tanti vapori, opere concrete. La prego, signor sindaco, il suo vicesindaco Assessore Tonelli, ha dichiarato che non ci sono i soldi anche per fare cose urgenti come quello nell'impianto nel sottopasso, impianto di videosorveglianza nel sottopasso, vicino la stazione. O è una bugia quello o sono bugie, mi scusi, quello che lei oggi ci ha detto. Un suggerimento, io non voglio né essere poi alla fine soddisfatto né fare polemiche, un suggerimento: io mi aspettavo da lei, sa che discutiamo su molte cose e abbiamo visioni contrastanti, almeno un impegno concreto, abbiamo € 40.000,00, ne destineremo una parte per fare quell'intervento. Lei ancora per l'ennesima volta sfugge di fronte a semplici risposte. Lei dà solamente delle indicazioni molto vaghe senza alcuna certezza. Io non vorrei che quei € 40.000,00 venissero destinate per nuove fantasmagoriche iniziative. Voli un pochino più basso, signor sindaco, cominci a girare un pochino per la Città, si accorgerà che abbiamo bisogno di tante piccole cose e meno di grandi idee.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.2 DEL 05.02.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL PDL
PER CONOSCERE LE ATTUALI CONDIZIONI DELLA SCUOLA MATERNA CASALI
SANTA

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.13 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – PDL: Questa interrogazione nasce dalle segnalazioni che ho pervenuto dai genitori dei bambini della scuola Casali Santa, appunto. Mi sono limitato a fare l'elenco della spesa degli interventi che ha bisogno questo plesso scolastico. Premesso che risulta che la scuola materna Casali Santa, la struttura è visibilmente in uno stato di degrado, che non sono stati effettuati oramai da molto tempo gli interventi di normale ripulitura muraria, all'interno ed all'esterno dello stesso plesso, che di fatto impediscono un'accurata ed attenta pulizia quotidiana nei locali interni quali le aule, il refettorio, i bagni, le sale di ricreazione, etc.; che la direzione scolastica negli ultimi dieci anni ha segnalato e riproposto annualmente interventi di normale manutenzione tutti disattesi, tant'è che negli interventi di manutenzione da ordinari si sono evoluti a straordinari (vedi l'installazione di porte antipanico, la pulizia e la sostituzione delle grondaie laddove necessaria per il reflusso delle acque piovane, infissi con i vetri non a norma, infiltrazioni di acqua sul soffitto del bagno, la mancata potatura degli alberi del giardino abbandonato ormai da parecchio tempo); che dopo un anno dagli interventi murari volti a sanare le crepe, le stesse sono riapparse e non si conosce se tale problema è dovuto a causa strutturale dell'immobile o per l'intervento non effettuato a regola di arte; che dopo vari interventi di derattizzazione, a distanza di pochi mesi sono riapparse nel giardino le buche dei topi. Chiedo all'Amministrazione Comunale quali sono le condizioni attuali e lo stato della struttura considerata dell'area connessa, anche ai sensi della Legge 626/94. Qual è l'entità delle risorse economiche che il Comune di Jesi destina annualmente a tale struttura e comunque qual è l'entità complessiva che ha destinato a tale struttura nell'ultima variazione di bilancio. Se la premessa risulta a verità, si chiede di dare subito seguito alle opere di manutenzione ordinaria, di ripulitura degli ambienti interni nel rispetto delle più semplici norme igieniche sanitarie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, la scuola Casali Santa, la scuola materna attualmente ospita due sezioni per un totale di 54 bambini. La struttura portante dell'edificio ad un solo piano fuori terra in cemento armato, non presenta problemi di dissesto. Dall'ultimo sopralluogo eseguito recentemente si è riscontrato che l'edificio non presenta gravi problemi, si sono riscontrate alcune lesioni di non grave entità solo su muri divisorii non portanti che sono stati riparati di recente dagli addetti comunali alla manutenzione. Per quanto riguarda gli infissi si era proceduto in precedenza a sostituire le vetrate all'inglese dei tre finestroni posti nella zona refettorio con specchiature in policarbonato e di recente è stata eseguita la sistemazione di alcune finestre nella zona bagni con apertura a vasistas. È in programma la realizzazione di una porta antipanico utilizzando l'ingresso principale. Occorre comunque sottolineare che la scuola ha una capienza inferiore alle cento unità, per cui non è richiesto il rilascio del certificato prevenzione incendi e non sono quindi obbligatori tutti quegli interventi invece realizzati, ad esempio, nella vicina scuola Perchi. Si è inoltre riscontrato che le pareti interne hanno bisogno di essere ritinteggiate, al riguardo occorrerà e sarà previsto un apposito stanziamento che comprende anche altri istituti scolastici nel bilancio in corso di formazione. L'esterno dell'edificio si presenta in buone condizioni ad esclusione dei canali di gronda che nei prossimi giorni saranno ripuliti e riparati dagli addetti alla manutenzione. Le alberature poste all'interno dell'area verde ammessa sono state potate nello scorso anno; resta soltanto da intervenire su due gelsi che verranno potati dal nostro personale entro

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

il mese di marzo. Altro intervento previsto nell'area verde riguarda la ricarica di terreno vegetale per colmare alcuni avvallamenti e buche presenti. Nell'anno 2009 c'è stato uno stanziamento complessivo di 128.980,00, per prestazioni di servizi per le scuole materne, non specificatamente su questo, che, tolte poi quelle che sono state le utenze per circa 114.000,00 euro, era rimasta una cifra di € 14.000,00 destinate alle manutenzioni ordinarie. Ricordo che anche recentemente è stata fatta una variazione di bilancio credo, per quasi € 400.000,00, per interventi urgenti in altre scuole che avevano necessità davvero di interventi strutturali, di manutenzione straordinaria e non di manutenzione ordinaria; quello delle manutenzioni delle scuole, oltre al fatto che sono stati realizzati anche interventi di sistemazione adeguamento anche nella scuola di legno, cosiddetta, per la sistemazione esterna del giardino ed anche per risolvere il problema dei piccioni. Questo era lo stanziamento. Nel frattempo si sono aggiunte ulteriori risorse che ci hanno consentito di poter intervenire, appunto, in quelle realtà delle nostre scuole materne ed elementari che avevano assoluta necessità di interventi.

SANTINELLI CESARE – PDL: Sono parzialmente soddisfatto, almeno ho visto che diversi interventi sono stati fatti, vuol dire che dopo la presentazione in segreteria generale del deposito della mia interrogazione, qualcuno ha fatto un sopralluogo ed ha iniziato a prendere coscienza che veramente il problema dei punti che io ho elencato, rispondono al vero. Se è vero che il sindaco dice che ci saranno altri interventi a riparare quello che oggi ancora non è stato fatto, posso dire di essere anche in questo caso parzialmente soddisfatto, ma non mi ha detto i tempi di realizzazione dei prossimi interventi, cioè quando verranno ultimate le opere tipo la sostituzione dei vetri dove non sono ancora a norma. Mi ha detto che alcune porte, tre porte mi sembra, sono in via di completamento delle opere, insomma sarò vigile e vedremo nel corso dei prossimi mesi.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.3 DEL 05.02.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL PDL
SUL NUOVO OSPEDALE CARLO URBANI

Entrano: Bucci, Mannarini, Cardelli, Negozi, Lombardi, Binci, Bezeccheri e Santoni
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: L'interpellanza nasce ovviamente dalla constatazione dell'incompiuta realizzazione a distanza ormai di decenni, del nuovo Ospedale Urbani ed il continuo rinvio dalla data del definitivo completamento dello stesso. Oltretutto le notizie che sono apparse recentemente circa problemi e difficoltà economico finanziarie della ditta che aveva in appalto la realizzazione del complesso, è che erano note all'Amministrazione da tempo e dall'Amministrazione sottaciute da chi ci è venuto a riferire in aula su una prossima realizzazione del complesso, all'insegna del tutto va bene, non c'è alcun problema, mentre i problemi c'erano e ne erano a conoscenza, credo, sia il sindaco sia l'Assessore competente, ovviamente sia il direttore generale dr Mingione. Detto questo, e questa sarebbe stata la sede opportuna signor sindaco per rendere noto alla Città che c'erano dei problemi, tra l'altro lei sicuramente li conosceva, avrà fatto fare delle visure anche sulla ditta che aveva l'appalto di quei lavori, io chiedo all'Amministrazione di avere alcune certezze, ma risposte che in qualche modo saranno verbalizzate e credo che debbano essere, spero che siano almeno ricevute per iscritto, perché ci siamo stufati di avere vaghe promesse su date che continuamente vengono posticipate. Signor sindaco, lei di date posticipate se ne intende perché ad esempio sulla Sadam aveva promesso delle relazioni. La ringrazio per la cortesia che mi sta rendendo allontanandosi, sto parlando con lei, le sto dicendo, la cortesia si allontana. La ringrazio, non fa niente. Dico che procrastina sempre le date di discussione in aula di certi argomenti. Io chiedo all'Amministrazione di conoscere quali atti, decisioni e provvedimenti ha assunto l'Amministrazione Comunale o ha in animo di prendere, per avere piena contezza e certezza della data esatta della consegna del nuovo Ospedale Carlo Urbani, completo e definitivamente pienamente agibile già prevista, dopo rinvii, a giugno 2010 ed ora forse al 2012; la data esatta della realizzazione della strada di collegamento Via Aldo Moro; entità di fondi e di stanziamenti decisi e da erogare per il completamento di quanto ad oggi da realizzare; la data prevista per la relativa erogazione, rendiconto delle somme finora spese, di quanto prevedibilmente da spendere per il completamento del plesso Carlo Urbani; la mancanza di possibili diverse destinazioni – questo più che altro è una sorta di suggerimento, avviso all'Amministrazione distratta – di tali somme magari a favore di strutture quali quelle di Osimo e di Fermo che, se ciò avvenisse anche per l'importanza delle stesse, vanificherebbe la precedente previsione di stanziamento dei fondi per l'Ospedale di Jesi. C'è il pericolo che a Jesi non arrivino più le somme che vengono dirottate ad Osimo ed a Fermo. Destinazione e realizzazione, date e somme esistenti e stanziati per la ristrutturazione del vecchio Murri ed atti relativi. La data di attivazione di realizzazione in concreto ed operativamente dell'Ospedale modello, atteso che allo stato e finora, pur preannunciato da anni e molto pubblicizzato, può essere caratterizzato più come un modello di Ospedale forse da realizzare in un prossimo futuro, e non si sa se si realizzerà, che come un prototipo dell'Ospedale esemplare a cui guardare con fiducia per la modernità dell'organizzazione, la conformità o comunque la rispondenza a norma, ed assenza di qualsiasi problema anche di carattere igienico – sanitario (ci sono alcune parti fatiscenti, infissi e parti strutturali, anche a seguito di infiltrazioni di acqua), sì da far escludere ogni interessamento da parte dei NAS, anche della vecchia struttura ospedaliera di Viale della Vittoria che, lasciata così in degrado perché si sta pensando di realizzare il nuovo, ovviamente affronta gravi problematiche. La destinazione, utilizzo e vincolo a favore del nuovo Ospedale Urbani delle somme derivanti dalla vendita del plesso ospedaliero di Viale della Vittoria, ed esistenza e validità di atti relativi; nonché, ed ulteriormente – sembrerebbe paradossale

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

ma forse potrebbe essere vero - se risulta e se è vero – e, nel caso, a quanto ammonti la relativa spesa – che si stanno sostenendo spese ulteriori per mettere a norma parti nuove dell’Ospedale Carlo Urbani, che già avrebbero dovuto esserlo perché realizzate di recente, e se sono state adottate misure nei confronti di eventuali responsabili.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, io penso che, per non creare situazioni di enpass, etc., deve rispondere l’Assessore Aguzzi che ha comunicato che è qui, però per non attendere ulteriormente penso, se siamo d’accordo di andare avanti e poi riformuliamo l’interpellanza anche se siamo successivamente.

La presente interpellanza è sospesa in attesa dell'arrivo in aula dell'Ass. Aguzzi.

Si passa al punto 6 dell'ordine del giorno.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.4 DEL 05.02.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE D'ONOFRIO MARCO DI A.N. VERSO IL P.D.L. IN MERITO ALL'UTILIZZO, DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, DELLE RISORSE ECONOMICHE RECUPERATE DAL PAGAMENTO DELLA TARSU DA PARTE DEI CITTADINI

Entra: Fratesi

Escono: Sardella, Brecciaroli, Melappioni, Negozi e Belcecchi
Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

D'ONOFRIO MARCO: Ha già detto tutto lei nel presentare l'interrogazione, nella speranza che a me qualcuno risponda. Detto questo, tramite i mezzi classici di stampa, sono venuto a conoscenza del fatto che il Comune di Jesi ha recuperato un ingente somma, tra le 5 e le 600.000,00 euro da accertamenti rispetto alla tassa dei rifiuti solido urbani. Volevo sapere qual era il destino di questa somma recuperata, quindi qual era l'utilizzo, se esistono vincoli normativi di utilizzo e se questa somma va etichettata come somma inaspettata o se già risponde ai canoni preventivati, se era già preventivata in una sorta di previsione nell'anno precedente di bilancio.

ASS. SORANA VINCENZO: Il Consigliere D'Onofrio già lo scorso anno verbalmente mi aveva effettuato questa richiesta e già avevo dato risposta verbale. Fa piacere che questo scambio di idee e di opinioni venga così ufficializzato. Do la stessa risposta che avevo dato in privato. Nell'ambito, appunto, della lotta che si fa all'evasione fiscale, l'Amministrazione Comunale compie annualmente attività di accertamento tramite il proprio ufficio tributi sia nei confronti dell'imposta ICI e sia nei confronti dell'imposta Tarsu. Questi controlli danno ovviamente dei risultati. Così, dando numericamente una consistenza, per quanto riguarda l'accertamento nei confronti dell'ICI sono stati effettuati circa 3.600 accertamenti che hanno portato ad un introito di somma di 310.000,00 per quanto riguarda l'ICI. Per quanto riguarda la Tarsu, i controlli sulle abitazioni e sulle attività produttive hanno portato a circa 1.260 avvisi di accertamenti e ad un recupero di circa 220.000,00 euro. Ora questi non sono dati definitivi, i dati definitivi li potremmo conoscere all'interno del bilancio consuntivo. Queste somme non sono inaspettate, perché noi all'interno del bilancio previsionale inseriamo sempre delle somme a titolo di recupero evasione, quindi non sono inaspettate. Il vincolo di destinazione c'è, perché le entrate derivanti dalla Tarsu come vincolo hanno la copertura del servizio raccolta rifiuti, quindi non c'è una precisa destinazione vincolata per queste entrate. Per le somme derivanti dell'ICI, li essendo un'entrata di carattere tributario, non c'è vincolo di destinazione, sono utilizzate all'interno della copertura della spesa corrente di carattere generale del Comune. Comunque queste entrate non sono inaspettate, sono già inserite nel bilancio previsionale.

D'ONOFRIO MARCO: Io ringrazio l'Assessore per la precisione nelle risposte fornite, però le sue risposte mi portano altre domande: la prima, visto che non sono inaspettate ma previste, se in termini di previsione la somma recuperata corrisponde a quanto previsto; la seconda, riguardo alla Tarsu, visto che avete recuperato quella cifra che mi sembra di aver capito va a coprire i costi di ordinario servizio, mi sto chiedendo: teoricamente i costi di servizio per la raccolta differenziata o per tutto quello che riguarda l'ambito di igiene urbana relativa alla raccolta dei rifiuti, dovrebbero essere sostenuti dal risparmio del conferimento in discarica. Questi soldi magari potrebbero essere utilizzati per valutare l'esistenza o meno di una detassazione o di un avvio di un processo di detassazione della Tarsu rispetto ai cittadini di Jesi. Questo era quello che mi chiedevo e valuterò con attenzione nel futuro.

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo alla mozione presentata dal Consigliere Massaccesi sul Carlo Urbani, penso che sia opportuno e doveroso, essendo l'Assessore giunto in ritardo rispetto alla presentazione, riformularla.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.3 DEL 05.02.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL PDL SUL NUOVO OSPEDALE CARLO URBANI

Entrano: Melappioni, Sardella, Lillini, Belcecchi, Negozi e Santarelli
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Io la riformulo tutta, era per non annoiare ulteriormente. Lei non la conosce Assessore? Tanto credo l'Assessore lo conosca.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Se il Consigliere Massaccesi non ha aggiunto niente oltre al testo che ha depositato...

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Chiedo scusa, opportuna l'indicazione del presidente perché avevo aggiunto una cosa, un particolare che era stato sottaciuto dall'Amministrazione e da chi circa un mese fa era venuto a decantare quel modello di Ospedale, che l'Amministrazione invece sapesse, come sapesse chi è venuto in quest'aula, che c'erano delle difficoltà, leggere difficoltà economiche finanziarie da parte della ditta che aveva in appalto l'esecuzione di quei lavori, che credo è stata messa in liquidazione, che credo ha cambiato denominazione, che credo abbia fatto una cessione di ramo di azienda, che credo addirittura, si legge dal giornale qui, non ho il dato esatto quindi riferisco ma non voglio responsabilità, sarebbe addirittura fallita. Uso il condizionale, non voglio problemi. Letto sul giornale. Questi piccoli particolari sembra che l'Amministrazione li conoscesse e che casualmente, distratta, non ci è venuta a riferirli in aula. Ho aggiunto solo questo.

ASS. AGUZZI BRUNA: Cerco di restare nei tempi che mi sono dati, anche se la risposta richiede risposta di una serie di punti. Io arrivo fin dove posso, per il resto lascio poi tutta la documentazione scritta all'interpellante, quindi può prendere visione soprattutto degli aspetti che sono aspetti di natura tecnica, quindi di competenza dell'appaltante, in questo caso della zona sanitaria 5 per conto dell'Asur Marche, a quelli eventualmente faccio rinvio. Parto dalla richiesta di conoscere quali atti, decisioni e provvedimenti l'Amministrazione ha assunto. Per avere la certezza, la conoscenza piena e completa sulle vicende, i finanziamenti e quant'altro per il completamento della struttura. Si ricorderà il Consigliere Massaccesi che è stato proprio l'Assessore Mezzolani a venire qui agli inizi della legislatura, in Consiglio Comunale, quindi credo che sia la sede, questa, più titolata e più adeguata dal punto di vista politico per esporre quelle che erano e sono le politiche, le intenzioni della giunta regionale nei confronti del progetto sanitario complessivo per il territorio di Jesi, partendo ovviamente dal punto che è il punto fondamentale e centrale che è quello del completamento della struttura del Carlo Urbani. È stato già allora, in quel primo momento, quando a luglio mi pare agosto del 2007 l'abbiamo chiamato, è stato il primo atto politico, perché credo che il Consigliere Massaccesi si riferisca ad atti politici. Abbiamo poi rivisto Mezzolani qui anche in altre occasioni ed abbiamo tutti gli anni, in sede di discussione, approvazione degli atti di indirizzo sulle priorità socio sanitarie, messo come priorità delle priorità la richiesta di completamento della struttura. Oltre a questo, è ovvio, il Consigliere lo saprà sicuramente, ci sono stati, perché poi ne abbiamo anche parlato in occasione di qualche altra questione socio sanitaria sulla quale sono stata
Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

interrogata, interpellata, ci sono stati numerosi incontri con l'Assessore e con i dirigenti dell'Assessorato in Regione, proprio per fare il punto periodicamente sulle vicende e sulle questioni dell'ospedale, oltre naturalmente ai contatti continuativi che l'Assessorato ha col direttore di zona, il dr Mingione, che per alcuni aspetti ha piena responsabilità, per altri comunque deve garantire come tramite con l'Asur, la realizzazione degli obiettivi e delle attività che erano poste in essere. Tant'è che, chiudo sulla prima parte, abbiamo utilizzato oltre che tutti questi altri atti di tipo politico, anche dei solleciti attraverso mezzi meno usuali come la lettera sulla stampa, proprio per chiedere periodicamente e pubblicamente conto e per far capire che, al di là della fiducia che c'è e resta sull'operato dell'Assessorato della giunta regionale, il compito, il diritto ed il dovere del territorio, del sindaco, dei sindaci del territorio, è quello di vigilare affinché questo venga rispettato, mantenuto ed avvenga nei tempi che erano stati concordati. Sui vari punti che sollecita il Consigliere, la data esatta, sono tutti stati oggetto di ampia ed anche documentata esposizione in sede di conferenza stampa, la più recente quella che abbiamo tenuto qualche giorno fa, concordata con l'Assessore e col dirigente dr Ruta, nella quale il sindaco ha ribadito la piena ed assoluta fiducia nell'operato dell'Amministrazione Regionale. In quell'occasione il direttore di zona, insieme a lui il dr Ruta e l'Assessore Mezzolani hanno dichiarato quali sono le garanzie, che se vuole io le ripeto, ma comunque sono quelle contenute nella stampa, che sono le seguenti: la data esatta della consegna del nuovo Ospedale, completa e definitiva, è prevista per il 2012. La data esatta della realizzazione della strada di collegamento Via Aldo Moro è prevista per fine ottobre/novembre 2010, perché la procedura attualmente in corso ha visto la notifica alle ditte proprietarie, indennità provvisoria di esproprio; potrebbe esserci un ricorso contro la determinazione delle indennità, ma questo ricorso non potrà bloccare la procedura. Si procederà al deposito delle indennità provvisorie non accettate presso la Cassa Depositi e Prestiti ed all'emanazione del decreto espropriativo. È stato già approvato il progetto definitivo ed è pronto il progetto esecutivo, individuata la ditta esecutrice dei lavori. La consegna e l'inizio dei lavori è previsto per massimo maggio/giugno, con tempi di esecuzione quattro/cinque mesi. Arriviamo a fine ottobre/novembre 2010, la data è di consegna della strada di collegamento. Rispondo io per il collega, perché il collega è fuori. Punto 3, l'entità dei fondi e degli stanziamenti decisi e da erogare. Se vuole, ma diventa lunga ed anche piuttosto noiosa, perché dovrei illustrare quanto è stato consegnato in sede di conferenza stampa e quanto il dr Mingione, l'Assessore Mezzolani... la leggo? Glielo rinvio in copia. Comunque ci sono le suddivisioni per parti, fasi, primo lotto, secondo lotto, intero ospedale, nuovo ospedale, l'individuazione delle opere, l'individuazione delle risorse aggiuntive con indicate le fonti di finanziamento ed i tempi di realizzazione. Il rendiconto delle somme finora spese e di quanto probabilmente prevedibilmente dovrà essere speso per il completamento. La spesa ammonta a 42,5 milioni di euro, quello che ancora è da spendere è nella tabella che le dicevo prima. Il punto 5, la mancanza di possibili e diverse destinazioni di tali somme magari a favore di tali strutture quali quelle di Osimo. Su questo ci eravamo già ovviamente allertati, tant'è che avevamo avuto, prima della sua interpellanza, la risposta che le altre strutture regionali come quelle di Osimo e di Fermo, sono state finanziate con stanziamenti specifici previsti dall'accordo di programma Ministero - Regione, art. 20, quindi non c'è alcuna relazione tra le somme stanziare per questi ospedali e quelle previste per il Comune di Jesi. Nessuna ipotesi di vanifica della precedente previsione di stanziamenti. Il sesto punto è la destinazione, la realizzazione, le date e le somme stanziare per il vecchio Murri. Le somme stanziare per il vecchio Murri ammontano complessivamente a 5 milioni di euro, 2,5 milioni previsti in precedenza ed ai quali si aggiungono 2,5 milioni che derivano dal programma degli investimenti di cui all'art. 20. Punto 7: la data di attivazione di realizzazione. Le ho risposto prima. Punto 8: la conformità o l'assenza di problemi di carattere igienico sanitario. Parlo del vecchio Ospedale, del Viale della Vittoria. È chiaro che questa struttura è vecchia e che i tempi che, ahimè, occorrono, dico ahimè perché non è un problema solo jesino purtroppo, per il completamento di nuovo impianto sanitario, hanno fatto sì che si sia aggravata la condizione di vetustà della struttura di Viale della Vittoria. Pur tuttavia in base alle dichiarazioni del direttore di zona, nell'immobile non risultano presenti –

questo è quello che dichiara formalmente – problemi di carattere igienico sanitario, perché l’immobile è soggetto ad una costante manutenzione ordinaria ed i problemi che si sono manifestati recentemente, di infiltrazioni di acqua piovana sono dovuti a causa di precipitazioni eccezionali, precipitazioni piovose, ma sono stati immediatamente eliminati. Siamo al punto 9, la destinazione e l’utilizzo del vincolo a favore del nuovo Ospedale Urbani e delle somme derivanti dalla vendita del plesso ospedaliero di Viale della Vittoria. La volontà ribadita più volte anche pubblicamente dall’Assessore Mezzolani e dal direttore di zona ovviamente, dell’Asur, è che il ricavo della vendita dell’ospedale di Viale della Vittoria sarà per intero destinato a far fronte alle esigenze che scaturiranno dalla costruzione del nuovo ospedale, sia ad esigenze ulteriori di carattere sanitario, ma tutte utilizzate all’interno della zona sanitaria 5. Ultimo punto, se risulta a vero che per mettere a norma parti nuove dell’Ospedale, ci sia stato bisogno di ulteriori spese. Si stanno sostenendo, per adeguare il nuovo Ospedale ad esempio... del pronto soccorso, si stanno sostenendo spese pari ad un importo di 750.000,00 euro, dovute anche al fatto che va adeguato sia il pronto soccorso, sia la rianimazione sia il blocco parto alla nuova organizzazione, che è correlata anche alla sperimentazione del nuovo modello di Ospedale. Una somma ulteriore pari ad oltre € 1.250.000,00 verrà impegnata per adeguare il primo lotto dell’Ospedale Carlo Urbani alla vigente normativa della prevenzione incendi, che è entrata in vigore successivamente alla realizzazione della struttura. Chiudo ricordando che oltre alla documentazione che ho illustrato, abbiamo chiesto ed è stato chiarito anche in sede di conferenza stampa, assicurazioni in ordine alle problematiche derivanti dalla sostituzione della ditta che, dopo un lungo periodo che va dal settembre al gennaio, di verifica delle condizioni dei lavori consegnati dalla ditta, quindi della verifica delle possibilità e delle modalità concrete per la rescissione del contratto, cosa che tecnicamente mi dicono abbia richiesto tutti questi tempi perché era una verifica piuttosto lunga e complessa, quindi dal settembre al gennaio, ad oggi i lavori della ditta vengono sostituiti con finanziamenti che la Regione aveva già in proprio e con ditte che sono già state interpellate e che da questa situazione di criticità, dovuta al fallimento della ditta, non ci saranno impedimenti, ritardi tali da pregiudicare i tempi di consegna che sono quelli che ho dichiarato all’inizio.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Più che insoddisfatto, in attesa di verificare che le tante richieste di attenzione, i tanti solleciti e la tanta buona volontà dell’Assessore Mezzolani, del dr Ruta e di tutti gli altri coinvolti corrispondano almeno una volta alla verità, perché finora saranno tanto bravi, tanto scrupolosi, tanto attenti, ma l’Ospedale Carlo Urbani, certo non solo per loro colpa, ha alcune inadempienze da almeno un decennio, nell’ultimo periodo gode, in attesa di questo ospedale modello forse troppo futuristico della nostra realtà, di gravi ritardi. Vedrò nel tempo, magari presentando altra interrogazione, se quello che lei ha detto ovviamente, non per sua non volontà, corrisponde al vero o meno.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.5 DEL 05.02.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL PDL
AD OGGETTO: "DISTRIBUZIONE DEI PASTI NELLE SCUOLE MATERNE ED
ELEMENTARI A TEMPO PIENO"

Entra: Brecciaroli

Esce: Negozi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: La distribuzione dei pasti nelle scuole materne elementari a tempo pieno, è un problema che sembrava fosse risolto grazie alla mia precedente interrogazione che presentai nel dicembre del 2007. In quella circostanza emerse che il personale Ata, dal gennaio del 2000, non è più dipendente del Comune di Jesi. Prima di entrare nell'interrogazione di oggi, almeno si capisce il percorso di questa vicenda, dicevo che le distribuzioni dei pasti nelle scuole materne elementari a tempo pieno, è un problema che sembrava fosse risolto grazie alla mia precedente interrogazione che presentai nel dicembre del 2007. In quella circostanza emerse che il personale Ata, dal gennaio del 2000, non è più dipendente del Comune di Jesi ma assunto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Quest'ultimo non ha più riconosciuto al personale Ata la mansione della distribuzione di alimenti, tant'è che lo stesso personale non ha mai fatto il corso HCCP previsto dalla vigente normativa. In quella circostanza quest'Amministrazione decise di dare l'appalto delle colazioni alle dispensatrici, figura professionale preposta a svolgere tale mansione, dipendente di Jesiservizi. Questo è quello che è stato detto nel 2007 e che fino ad oggi è rimasto in piedi il servizio di Jesiservizi per la dispensazione. Entro in merito all'interrogazione odierna e dico, chiedo di conoscere se è vero che il Comune di Jesi dal giorno 7 gennaio 2010 non usufruisce più del servizio della società Jesiservizi per la dispensazione delle colazioni ai bambini della scuola materna e nelle scuole elementari a tempo pieno, che tale servizio veniva svolto dalle dispensatrici, figura professionale idonea alla somministrazione di alimenti, in quanto in possesso di libretto sanitario o di un attestato di abilitazione alla somministrazione di alimenti. Se è vero che le docenti e personale Ata sono stati chiamati a svolgere delle mansioni riguardanti la distribuzione del cibo, ovverosia colazioni e merende, ai piccoli ospiti. Se è vero, che il ministero della pubblica istruzione non riconosce ai docenti ed al personale Ata la mansione di dispensatrici di alimenti e di bevande, pertanto sono sprovvisti di libretti sanitari e di attestati di idoneità per la somministrazione di alimenti come previsto dalla vigente normativa.

ASS. AGUZZI BRUNA: Spero anche qua di stare nei tempi, probabilmente ho bisogno di dare tutta una serie di spiegazioni a meno che, esaurito il tempo, il Consigliere non si accontenti di verificare le fonti perché ho anche gli atti. Partiamo dalla questione "risolto con l'interrogazione". Veramente il Comune di Jesi, la distribuzione non dei pasti nelle scuole materne e nelle scuole elementari a tempo pieno, ma la distribuzione delle colazioni nelle scuole dell'infanzia, stiamo parlando di un'altra cosa, colazioni nelle scuole dell'infanzia che non è la stessa cosa di distribuzione dei pasti nelle scuole materne ed a tempo pieno. Parliamo di distribuzione delle colazioni nelle scuole dell'infanzia. È vero che il personale nel 2000, personale Ata, è passato dai ruoli comunali ai ruoli statali. È vero che l'Amministrazione ha continuato a svolgere, ad effettuare questo servizio in un rapporto di collaborazione con il personale che non era più proprio, perché il servizio viene erogato dal Comune, il personale che si trovava, che si trova nelle sezioni nelle scuole dell'infanzia è un personale docente di Ata tutto statale. La prima questione è che le docenti, i docenti, dico le perché non c'è più nemmeno un uomo, abbiamo femminilizzato anche il profilo dal punto di vista concettuale, i docenti e gli Ata, in base al loro contratto di lavoro, che se vuole le leggo perché abbiamo anche posto un quesito su una questione che è di confine e delicatissima per l'età dei
Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

bambini, l'ANCI risponde: il contratto collettivo nazionale di lavoro 29 novembre 2007 del comparto scuola, ma c'era già prima, prevede tra le funzioni del personale ausiliario, stiamo parlando di Ata, quelle relative alla vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza, e l'assistenza necessaria durante il pasto delle mense. Ci sono anche altre cose. Partiamo da qui, assistenza necessaria durante il pasto alle mense. Che cosa significa assistenza durante il pasto alle mense? Possiamo fare un esempio, se un bidello si trova lì ed un bambino ha bisogno che gli venga data una fetta di pane, immagino che il bidello la fetta di pane la darà al bambino aiutandolo a mangiare. Tra l'altro l'assistenza educativa è anche una funzione propria dei docenti della scuola dell'infanzia, che congiuntamente al personale Ata sono tenuti a garantire, accanto alla sorveglianza, l'attenzione sulle questioni igieniche, anche tutte le funzioni di assistenza e di crescita educativa nei momenti chiamiamoli di routine come momenti della mensa ed ovviamente delle colazioni. Questo è il contesto. Nel contratto scuola è chiaro che tra le funzioni rientra anche questo. Se il Consigliere scivola dal discorso assistenza pranzo all'assistenza per le colazioni, ovviamente l'assistenza alle colazioni è compresa, assistenza pranzo è anche più complessa, e ragiona su un fatto, che in una scuola dell'infanzia oggi ci può essere l'insegnante x, ma domani mattina perché quella è malata e non c'è più, ci può essere un'insegnante y presa da una graduatoria, la quale insegnante y non è tenuta, in base al proprio contratto, ad avere né l'HACPP né l'idoneità sanitaria, e comunque tenuta all'aiuto, all'assistenza educativa all'assistenza nella somministrazione dei pasti a mensa. Se il quadro è questo, noi siamo partiti nell'anno 2008/2009 con il patto per la scuola dove è prevista la promozione per l'espletamento di questo servizio di interesse sociale educativo, della collaborazione del personale Ata in orario di servizio. In cambio in questa collaborazione il Comune corrispondeva un incentivo. Malgrado questa sensibilizzazione e questo riconoscimento economico, durante l'ultimo anno, l'anno scolastico 2008/2009, quindi a settembre, risultava la disponibilità del personale Ata alla distribuzione delle colazioni soltanto in tre scuole dell'infanzia su dodici. In settembre, precisamente il 18 settembre del 2009, sono stati convocati i dirigenti scolastici per illustrare la situazione, per poter riverificare con il personale Ata la possibilità di un'auspicata collaborazione, con la disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di valutare anche un'eventuale intensificazione dell'incentivo. Durante questo incontro è emersa l'importanza di avvalersi della collaborazione del personale Ata educativo, perché la mensa come il momento delle colazioni è essenzialmente momento educativo, che va realizzato con la collaborazione di tutto il personale, anche del personale Ata. Il 24 settembre sono stati convocati i rappresentanti dei comitati mensa, presso la sede, lo sa sicuramente il Consigliere Santinelli, presso la sede della 2^a circoscrizione, per illustrare ai genitori, al comitato mensa quanto era emerso nell'incontro con i dirigenti. In questo incontro tutti i presenti hanno convenuto sulla validità della proposta anche alla luce della valenza educativa del consumo della colazione, del fatto che la collaborazione del personale sia Ata che docente fosse importante e non eludibile, al fine di rendere la colazione una delle routine educative di cui tutta la comunità si occupa. Il 29 settembre 2009 è stato portato il resoconto di questo lavoro in giunta ed è stato espresso parere favorevole al percorso delineato dall'Assessorato competente. Il 6 ottobre sono stati convocati incontri con i sindacati di zona, i sindacati provinciali, i dirigenti scolastici, per affrontare il problema della collaborazione del personale Ata per il suddetto servizio. Successivamente i dirigenti scolastici hanno valutato gli esiti dell'incontro con i rispettivi consigli di istituto e con le rappresentanze sindacali unitarie che ogni scuola, essendo in autonomia istituzionale, ha all'interno della propria struttura. Il 18 novembre 2009 l'ANCI ha risposto ad un quesito formulato dall'Amministrazione Comunale ed ha fatto presente che in riferimento alle distribuzioni in ausilio dei bambini in occasione della merenda, non è apparentemente compreso tra le funzioni del personale Ata, secondo quanto prevede la norma contrattuale. Si ritiene comunque che la stessa debba essere interpretata nel senso di considerare l'attività di cui alla richiesta compresa sia nella funzione di assistenza durante il pasto che nell'attività di collaborazione con i docenti. Il 22 gennaio si è svolto un incontro tra l'Assessorato ed il servizio educativo, il servizio generi di alimenti della nutrizione della zona della Asl. Al termine dell'incontro il suddetto servizio ha dato verbalmente atto della correttezza dell'attuale

organizzazione dell'Amministrazione Comunale nell'erogazione degli spuntini ed ha fatto presente che svolgerà un'indagine nelle scuole con i dirigenti scolastici, al termine del quale procederà a predisporre una relazione. Concludo dicendo che il servizio igiene degli alimenti ha confermato in data 2 febbraio, quanto precedentemente comunicato in merito con una relazione del dr Grilli che, se vuole, leggo ma è lunga, ma che conferma questo. Però io credo che aldilà di tutto c'è ovviamente una complessità, perché il servizio è un servizio che viene erogato dall'ente e la collaborazione viene richiesta al personale di altro ente. Abbiamo cercato di favorire, di incentivare questa collaborazione, anche riconoscendo degli incentivi economici, al momento attuale viene svolta con questa collaborazione, senza alcun problema, undici scuole su dodici. C'è, il Consigliere lo sa meglio di me perché viene da lui anche questa sua valutazione, c'è una resistenza di cui non posso essere io a farmi carico perché il datore di lavoro, il titolare dei rapporti è il dirigente scolastico, il personale, parte del personale Ata e parte del personale docente di questa scuola dell'infanzia avrebbe inviato una lettera al consiglio di istituto nella quale dovrebbe aver dichiarato la propria indisponibilità dovuta alla non competenza. Faccio presente, un'ultima considerazione e poi chiudo, facciamo un esempio banalissimo, due esempi, che innanzitutto al di fuori di Jesi, nei Comuni della Provincia, fuori della Provincia, in Regione, in tutta Italia questo avviene con queste modalità. Non si tratta di somministrazione ma di distribuzione quindi con un contatto che non è nemmeno indiretto con il cibo, parlo delle colazioni, perché vengono distribuiti non snack come dice il Consigliere, perché facciamo educazione alimentare, ma vengono distribuiti biscotti, vengono distribuiti cracker, vengono distribuite fette biscottate. E lo yogurt non c'è più da due anni, non dal 7 gennaio, per ragioni prevalentemente organizzative. Ma volevo fare quest'ultima considerazione, facciamo l'esempio che un Comune non dia la colazione, perché ci sono molti Comuni che le colazioni non le danno, sono i bambini che se le portano da casa, se le portano da casa nel cestino e se il bambino, capita in via del tutto eccezionale, ha difficoltà nello scartare il panino o nell'aprire il mandarino che la famiglia ha messo nel cestino, chi è che se ne occupa? La domanda è retorica, chi se ne occupa è chi contrattualmente è preposto a farlo, ovvero il personale docente ed Ata, senza, ripeto, alcuna possibilità né di avere le certificazioni HACPP né il libretto di idoneità sanitaria, perché non è obbligatorio per quel contratto e perché ci sarebbe un'oggettiva difficoltà, visto che non è obbligatorio, a poterlo eventualmente fornire da parte dell'ente locale, trovando sempre la possibilità di farlo anche quando all'ultimo momento avvengono delle sostituzioni. Chiudo veramente dicendo che, malgrado tutto questo, la stragrande maggioranza del personale Ata, che era dipendente del Comune, è in possesso dei libretti di idoneità sanitaria, perché il Comune, l'Assessorato lo ha proposto e la stragrande maggioranza del personale Ata ha accettato di fare questi corsi.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Io non mi ritrovo per niente d'accordo con le affermazioni, non perché uno sta all'opposizione e l'altro sta al governo, non è una cosa strumentale. Io vorrei spostare un attimo l'attenzione non tanto sui dipendenti, ma quanto sulla salute dei bambini, perché vede Assessore, i bambini sono nelle scuole materne, giustamente lei prima ha fatto la differenza tra le elementari e le materne, solo che io ho messo dentro tutto perché comunque la dispensazione viene fatta in tutti e due gli istituti, tanto la materna quanto le elementari. La distribuzione degli alimenti, questa normativa, se ha delle lacune, se non è ben fatta, non sta a noi giudicarla, non sta a noi dire se è un limite di questa normativa. La normativa, Assessore, va messa in pratica tutta, sempre! Perché se è vero che il pezzo di pane che passa il personale Ata o la maestra che sia, al bambino e non ha fatto i corsi di distribuzione di alimenti, mi deve spiegare perché dietro un banco di un fornaio c'è personale preposto che fa il corso di distribuzione di alimenti, ovverosia la fila di pane. No! attenzione, no! questa è una forzatura da parte dell'Amministrazione per sfuggire alle proprie responsabilità. Assessore, lei ha detto la sua ed ora dico la mia, che problemi ci sono!? dico la mia che poi non sarò io a farne la conclusione, sicuramente ci sarà qualcun altro al di sopra delle parti che dirà qual è la verità di questa normativa. Non sta me dirlo, non sta neanche a lei dire altrettanto se la normativa viene rispettata fino in fondo. C'è soltanto un istituto che lo può fare, la Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

magistratura, un esposto alla procura della repubblica, perché da quel momento ci toglierà la curiosità tanto la mia quanto la sua, chi ha detto il vero o meno. E' anche vero che se lei esce da qua dentro con due vigili urbani, va dal fornaio e lo trovo senza aver fatto questo corso professionale di manipolazione di alimenti, lei lo fa chiudere. La scuola pubblica non ha di questi problemi perché non è previsto, e chi lo ha detto? Mi scusi mi ci scaldo perché sono un genitore anche io, ho i bambini a scuola e mi sento parte chiamato in causa. Non è possibile che tutto quanto si riduce ad una presa di posizione dell'Amministrazione perché alla fine è solo di valutazione sui costi. Sì! Sì, sì. Comunque ad un costo, togliendo il personale preposto, il costo viene eliminato. La frutta. Arriva il momento che concludo. Lei ha parlato ed ora dico la mia. La frutta che viene data, le colazioni, al lunedì c'è frutta e casarecci, biscotti? Sono dei snack, vanno aperti e dati ai bambini, comunque c'è la frutta, non so se gliela date più la frutta, perché a me risulta che non viene più data nemmeno la frutta, almeno questo quello che mi risulta. Succo e oswego. Mi scusi, io l'ho chiesto a tutti, pure al dr Melappioni, non mi hanno saputo rispondere cos'è l'oswego, non lo so nemmeno io. Frutta al mercoledì. Posso essere anche ignorante. Al giovedì succo e corn flax, qua ci arrivo, va bene. Comunque ai bambini da tre ai cinque anni, se non c'è chi gli apre il pacchettino, non si riesce a dargli niente, a meno che... ed a quel punto entrerà pure a contatto con gli alimenti. Frutta e rustici. Questi rustici che saranno? Al venerdì. Assessore, aldilà di tutto questo, non sta a me e non sta a lei tirare le conclusioni di questo, anche perché, ripeto, il problema si risolverebbe tutto solo se l'amministrazione statale, ovverosia al ministero della pubblica istruzione facesse fare il corso HACPP al personale dipendente. Nessuno sarebbe venuto qui in aula a dirgli che non era una cosa percorribile, la questione della distribuzione delle colazioni. Pertanto io mi ritengo insoddisfatto e porterò a conoscenza alle autorità preposte di questo problema.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo delle interpellanze, delle interrogazioni, adesso entriamo nella seduta ordinaria di Consiglio che richiede la maggioranza qualificata.

Alle ore 12,15 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kinbuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.8 – DELIBERA N.6 DEL 05.02.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: presenti 23, seduta valida. Il Consiglio Comunale inizia con le comunicazioni del presidente, proseguirà con le comunicazioni del sindaco, dopo le comunicazioni del sindaco, comunicherò come procederemo nelle mozioni, ordini del giorno e pratiche ordinarie. Dunque, da parte del sottoscritto comunico all'aula che è giunta comunicazione al Presidente del Consiglio, dalla seduta odierna, le dimissioni del capogruppo Santarelli dal capogruppo del Partito Democratico, la sostituzione con il nuovo capogruppo Binci Andrea. *Il sottoscritto dichiara di essere uscito, come ho già fatto con lettera scritta, protocollata, dal gruppo del Partito Democratico, pur sempre appoggiando la maggioranza di questa Città, di entrare nel gruppo misto nel momento in cui questo gruppo misto si costituirà.* Pertanto devo anche chiedere, non essendo stata al momento fatta nessuna manifestazione di volontà scritta da parte dei due Consiglieri Agnetti e D'Onofrio sull'appartenenza di loro ad un eventuale nuovo gruppo, in assenza di volontà acquisita non è possibile costituire in aula oggi il gruppo misto. Comunico a D'Onofrio, Agnetti non c'è, che ho predisposto una lettera già inviata manifestino la loro volontà di dire a quale gruppo appartengono. Nel caso in cui confluissero nel gruppo misto, il gruppo misto sarà costituito da due o da tre componenti e solo in quell'occasione avrà prerogative previste per tutti gli altri gruppi, cioè avere un capogruppo a rotazione, partecipare alle commissioni ed avere le comunicazioni di capogruppo. Pertanto ad oggi, da oggi in avanti al sottoscritto non c'è la possibilità di entrare nel gruppo misto, quindi non avremo nessuna prerogativa prevista per i gruppi. Detto questo, comunico inoltre che su richiesta di alcuni Consiglieri, nel modo specifico del Consigliere Massaccesi, nel prossimo Consiglio Comunale porterò un documento, sottoporro all'aula un documento per l'istituzione di una commissione speciale di studio, così come previsto dal regolamento, per le questioni inerenti al Carlo Urbani. Se ne farà il dibattito in aula, se ci sarà la maggioranza da parte del Consiglio Comunale si istituirà anche questa commissione di studio. Ho finito le mie comunicazioni. Non c'è nessun Consigliere che si è giustificato per iscritto, qualcuno arriverà in corso di opera per motivi personali. Il sindaco per le comunicazioni, prego.

Entrano: Pentericci, Negozi, Polita, Tittarelli e Fancello

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto queste comunicazioni che intendo fare sono per informare, comunicare al Consiglio Comunale rispetto alla vicenda che riguarda la riconversione dello stabilimento Sadam, quello che è il punto della situazione ad oggi e che cosa si prospetta, che cosa intendo fare. Io penso che dopo un anno e mezzo circa di discussioni, dibattiti, di confronti, si è giunti oggi alla conclusione di quella che è una prima tappa del percorso complessivo che proseguirà poi eventualmente in sede decisionale autorizzativo riguardo tutta questa vicenda. Un periodo, quello trascorso, caratterizzato indubbiamente, come credo sia normale in situazioni di questo tipo, anche da tensioni, divisioni, contrasti, contrapposizioni, come quando ci si confronta su temi così importanti e delicati, credo che avvenga. Che, tuttavia, aldilà di quale sarà poi la Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

conclusione, io non considero, e penso che non sia da considerare questo tempo un tempo sprecato e perso da nessuna delle due posizioni in campo, come dire, sintetizzando. Voglio cioè dire che chi ha sostenuto e sostiene la tesi a favore di questo progetto e di questo piano riconversione, non dovrebbe pensare che tutto questo si sarebbe potuto concludere molto prima e chi ha sostenuto la tesi contraria, che il loro impegno non sia stato inutile. Invece credo che il fermento, la forte attenzione che si è sviluppata, anche partecipazione in città attorno a questa questione, abbia creato le migliori condizioni perché si potesse arrivare a conseguire risultati che giudico importanti e positivi. Così come ho avuto modo di affermare pubblicamente anche al forum civico, che ribadisco oggi, che quello raggiunto è il risultato che va ascritto a merito di tutti coloro che in vari modi e forme, anche da posizioni contrapposte si sono impegnati e cimentati in questa complessa vicenda, dai livelli istituzionali a quelli politici, dai movimenti ai comitati, alle associazioni, allo stesso Consiglio Comunale. Tutto ciò da un lato ha permesso di ottenere importanti e significativi miglioramenti alle impostazioni iniziali dello stesso piano di riconversione proposto dall'azienda, sia nei suoi aspetti e contenuti quantitativi che qualitativi. Alla stessa maniera questa comunità nelle sue diverse articolazioni, ha dimostrato sì di saper affrontare questioni complesse, tenendo insieme interessi generali diversi, ma anche di essere adeguatamente attrezzata con gli strumenti, le competenze, la determinazione necessaria non solo per riuscire a raggiungere intese, ma anche per verificarne e garantire nel tempo il loro rigoroso e completo rispetto, nonché la loro integrale applicazione. Questo ci permette di dire in primo luogo all'azienda che la sottoscrizione dell'accordo di riconversione, integrato ed arricchito dagli impegni e dalle garanzie concordate, non sarà una cambiale in bianco, né tanto meno un semplice atto formale, ma un vero e proprio contratto al cui rispetto saranno vincolati tutti coloro che lo sottoscriveranno, dalla Regione alla Provincia, al Comune, all'azienda, alle organizzazioni sindacali. Se, quindi, in questo accordo verrà e viene stabilito, qui entro nel merito di quelle che sono le ipotesi che noi abbiamo inviato come proposta per modificare ed integrare l'accordo di riconversione all'azienda e che l'azienda ha accettato, che l'assenso fornito dal Comune all'accordo di riconversione è da considerarsi comunque un assenso preliminare, revocato qualora il progetto industriale esecutivo, anche durante il suo iter procedurale, non dovesse essere coerente con quanto definito nell'accordo di riconversione o ricevesse dinieghi da parte delle autorità preposte. Che gli organici garantiti nel sito saranno 143 oltre agli avventizi di lunga durata, prescindendo dalla loro suddivisione numerica legata alle esigenze dei singoli impianti industriali previsti nel piano, o da possibili opportunità occupazionali derivanti da nuova attività nelle aree dell'ex zuccherificio lasciate libere dalla riconversione, non riconducibili a società partecipate dal Gruppo Maccaferri. Che nel sito di Jesi, oltre a quelle già previste dalla riconversione, non saranno avviate altre attività del gruppo Api riconducibili alla raffinazione dei prodotti petroliferi e produzione energetica. Che verrà costituita una commissione paritetica tra azienda e Comune per controllare l'insediamento di nuove realtà produttive nelle residue aree industriali, liberatesi a seguito dello smantellamento dello zuccherificio con il compito di monitorare la coerenza di nuovi insediamenti con le direttive regionali per le aree produttive ecologicamente attrezzate e la normativa regionale Aerca, con il suo piano di risanamento. Definire le destinazioni edilizie urbanistiche in linea con le caratteristiche del piano sperimentale regionale Apea Zipa Verde. Sarà anche prevista nell'ambito della proprietà oggetto di riconversione un'infrastruttura verde per incidere nell'abbattimento delle immissioni, in particolare modo dell'anidride carbonica. Che la nuova centrale interna a biomasse, alimentata ad olio vegetale, sostituirà la preesistente da 18 megawatt elettrici a metano presente nell'ex zuccherificio che sarà quindi smantellata; che avrà una potenza di 11,2 megawatt elettrici, sarà realizzata utilizzando le migliori più recenti e complete tecnologie oggi esistenti; sarà totalmente alimentata da oli vegetali provenienti dalla filiera corta e che solo qualora, per comprovate ragioni da documentarsi da parte dell'azienda, nonostante l'applicazione delle condizioni concordate con le organizzazioni agricole, in una determinata annata agraria non venisse contrattata all'interno della filiera corta la superficie necessaria al totale approvvigionamento della centrale, l'azienda procederà a reperire le integrazioni della materia prima facendo ricorso alle intese di filiera a livello nazionale, a cui saranno applicate

le medesime condizioni previste per la filiera corta. Nell'ipotesi, inoltre, che in base a quelle che saranno e sono le normative vigenti, la disponibilità ad alimentare impianti produttivi o pubblici con un collegamento diretto che consenta di evitare gli oneri di trasporto e di spacciamento nell'ambito della commissione paritetica. In questo senso la commissione paritetica, azienda - Comune, definirà le condizioni economiche di cessione relative all'energia eccedentaria rispetto ai fabbisogni del polo produttivo e che tali condizioni comunque saranno migliorative rispetto al costo risultante dall'acquisto di qualsiasi altro operatore sul mercato nazionale. Che sono fin da ora esclusi eventuali futuri ampliamenti della produzione energetica nel sito, fatto salvo il solare, ivi compresa qualunque attività di stoccaggio al di fuori delle necessità del processo di riconversione. Che l'azienda utilizzerà prioritariamente, nelle diverse fasi, e della riconversione, nell'attività di demolizione e di bonifica, così come in quelle di realizzazione e produzione, legate alla costruzione e manutenzione degli impianti, imprese presenti ed operanti nel territorio jesino. Che tutti i nuovi impianti saranno dotati delle migliori tecnologie esistenti e che, al fine di garantire al costante attenzione alla tutela ambientale, l'azienda si impegna a conseguire la certificazione Emas dell'impianto. Che l'impianto per la produzione di biodiesel sarà progettato e realizzato in modo da non rientrare nella direttiva Seveso e che i prodotti presenti nel suo ciclo, sia in entrata che in uscita, non trasportati via oleodotto, saranno prioritariamente approvvigionati e spediti via treno. Ci sono le due questioni che riguardano le compensazioni che si traducono in un contributo economico annuo di € 600.000,00 rivalutato in base all'indice instat per quindici anni, che il Comune destinerà equamente, da un lato gli interventi di monitoraggio, controllo, miglioramento in campo ambientale ed epidemiologico del territorio, dall'altro agli interventi comunali per il risparmio energetico e per lo sviluppo sostenibile del territorio jesino. Che l'azienda verserà, per due trienni consecutivi, a partire dall'anno di autorizzazione del progetto esecutivo e su richiesta del Comune, un contributo annuo rivalutato in base all'indice instat di € 150.000,00, che sarà reso disponibile per il 50% in denaro e per il 50% in servizi, per realizzare e sviluppare l'attività del parco tecnologico di Zipa Verde o di altre iniziative di ricerca e di sviluppo innovativo a servizio del sistema produttivo locale. Che il Comune costituirà a propria cura e spese un'apposita commissione tecnica interna intersettoriale, in via preliminare individuata coinvolgendo gli uffici ed i servizi dello sviluppo economico, dell'urbanistica, ambiente, progetti speciali, ufficio legale, composta da propri dipendenti, al fine di seguire l'attuale azione di bonifica del sito e l'iter autorizzativo che seguirà l'accordo di riconversione. Commissione, questa, che opererà fino al triennio successivo alla messa in regime degli impianti e potrà avvalersi di professionalità esterne e competenze di altri enti specialistici, a questa commissione l'azienda contribuirà con un contributo annuo di € 20.000,00, a partire dalla sottoscrizione dell'accordo di riconversione, fino all'avviamento degli impianti. Che tutte le società titolari dei nuovi impianti di produzione previsti nella riconversione, che saranno anche costituite di nuovo, avranno la loro sede legale a Jesi. Che rispetto all'obiettivo comune tra enti ed istituzioni, di intervenire per ridurre il livello di emissioni e di impatto ambientale, non solo rispetto alla precedente situazione con lo zuccherificio in attività, ma anche rispetto alla situazione attuale, l'azienda si impegna a fare la propria parte nei confronti di Jesi Energia per definire, qualora fossero prescritti da parte della Regione in sede di rinnovo dell'autorizzazione AIA, ammodernamenti tecnologici della centrale Turbogas, così come la disponibilità e l'impegno dell'azienda a farsi parte attiva nei confronti ed all'interno del consorzio Jesi Energia per quanto riguarda la possibilità della definizione della nuova convenzione con il Comune, in cui poter precedere anche, attraverso accordi specifici, la fornitura di energia termica al sistema produttivo locale ed alle iniziative comunali, dal 2016 anche la possibilità di avere energia elettrica, a condizioni competitive nell'ambito delle normative in quel momento vigenti. L'impegno a sottoscrivere tra Comune ed azienda il protocollo sulla base del contenuto delle proposte avanzate entro 90 giorni dalla firma dell'accordo di riconversione e che lo stesso protocollo sia sottoscritto non solo dalla società interessata, ma anche da quelle attualmente esistenti, coinvolgendo direttamente le rispettive capofila o capogruppo, sia quelle previste di nuova costituzione alla proposta industriale in oggetto. Ciò significa che anche il Gruppo Seci ed il Gruppo Api dovranno

sottoscrivere il protocollo previsto. Ora, questi sono in buona sostanza i punti salienti e principali di questa proposta che noi abbiamo fatto, conclusiva all'azienda, che l'azienda ha accettato nella sua interezza e tutto questo io credo che, essendo contenuto nell'accordo di riconversione, diventerà vincolante non solo per una parte, ma per tutti i sottoscrittori, che quindi rispetto al garantire che l'osservanza di quanto è previsto nell'accordo di riconversione, modificato ed integrato con i contenuti di questa proposta, non solo impegnerà il Comune e l'azienda, ma anche a questo saranno chiamati la Regione, la Provincia e le stesse organizzazioni sindacali. A questo punto io penso che sarebbe davvero illogico cancellare quanto fatto fin qui, soprattutto in considerazione di un fatto, cioè che al di là di ciò che ognuno di noi può pensare su questo progetto di riconversione, o sulle questioni concordate che ho appena illustrato, non esiste al momento alcuna garanzia certa che, pur rifiutando questo piano e questo progetto, lo stesso non possa realizzarsi comunque e mai. Garanzie che dovrebbero essere fornite in prima istanza dagli organi a cui saranno sottoposte poi le valutazioni di questo piano ed in particolare in primis dal ministero e dal governo, che fino ad oggi non sembra affatto dimostrare di essere intenzionato a fornirne, anzi. Credo che, non solo riguardo a quanto emerso nello scorso incontro di settembre, alla riunione del comitato interministeriale e per cui è stata annunciata una nuova riunione dello stesso comitato, comitato interministeriale per il mese di marzo, ma anche soprattutto per ciò che sta avvenendo nelle realtà a noi vicine, penso a Falconara già autorizzata dal ministero dell'ambiente e Corinaldo dove, nonostante i reiterati e contrari pronunciamenti dell'intera comunità locale, provinciale e regionale, ai vari livelli, istituzionali e politici, nonostante questo, dicevo, recentemente si è svolto il sopralluogo da parte degli ispettori inviati dal ministero per verificare le condizioni e la possibilità di realizzare la proposta centrale da parte della ditta Edison. Senza considerare ciò che sta accadendo in questi giorni con la decisione assunta dal consiglio dei ministri, di impugnare avanti la corte costituzionale tre leggi regionali di altrettante regioni che impediscono la realizzazione di centrali nucleari sul proprio territorio. In questo quadro io credo sia importante assumersi oggi la responsabilità della scelta, oggi che abbiamo la possibilità concreta di fissare garanzie, impegni che altrimenti rischieremo di perdere. A poco varrà poi dire che la responsabilità comunque non è stata la nostra perché ha deciso qualcun altro. Io sono e rimango profondamente convinto che una non scelta rischia e sia sempre peggio di compiere anche una brutta scelta. Veniamo ora alla questione all'ordine del giorno, anche della nostra discussione, dell'atto da portare o meno in Consiglio Comunale. Io ritengo, dopo aver inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale il punto che prevedeva la discussione e l'approvazione del protocollo di intesa con l'azienda, dopo aver letto sulla stampa la volontà espressa da diversi Consiglieri, di promuovere sulla questione un referendum popolare con la motivazione che, siccome la politica non è in grado di scegliere, è giusto che scelgano i cittadini e che, in ogni caso, gli stessi proponenti hanno dichiarato che qualora la proposta passasse, il sindaco, anzi una dichiarazione del presidente del Consiglio Comunale che diceva che nel momento in cui questa proposta fosse stata approvata dal Consiglio Comunale, il sindaco avrebbe dovuto prenderne atto, ritirare la pratica rinviandola all'esito del referendum, e che gli stessi proponenti hanno, come dire, sostenuto, che anche qualora l'ipotesi che.. non fosse stata approvata dal Consiglio Comunale si sarebbe comunque ricorsi all'iniziativa popolare, attraverso la prevista raccolta di firme, io penso che, fermo restando poi che farò le mie considerazioni anche in merito alle mozioni che probabilmente discuteremo questa mattina, tenendo conto che in base a quello che è previsto dal nostro statuto, una volta dichiarati ammissibili i quesiti, l'indizione del referendum è un atto dovuto, il cui esito è vincolante, anche se il referendum sia o fosse consultivo. Di fronte a questa situazione ho ritirato la pratica, dichiarando, cosa che confermo, che sulla scorta delle posizioni espresse dalle forze politiche di maggioranza, tutte tranne Rifondazione Comunista, e dalla Giunta, con la stessa identica situazione, cioè che la politica è ed ha dimostrato di essere in grado di scegliere e che ha scelto, io avrei definito l'intesa con l'azienda e sottoscritto l'accordo di riconversione, ben sapendo che ovviamente la mia firma sarà revocata in base a quello che sarà l'esito del referendum stesso, qualora si svolgesse, in quanto vincolante per il

sottoscritto. Questo credo, sarà quello che io farò, tenendo conto che è stato già convocato per la settimana prossima, il tavolo regionale per l'accordo di riconversione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sulle comunicazioni del sindaco può intervenire un Consigliere per gruppo ed i singoli Consiglieri oggi che non hanno il gruppo misto. Io penso che è bene che intervenga per primo, tenuto conto che sono stato anche chiamato in causa. Io non so a quale ufficio legale il sindaco si sia rivolto, penso l'ufficio legale del Comune o ad altri legali, per dire che se il referendum consultivo dovesse avere un esito positivo, la firma che lui andrà ad apporre non avrà alcun valore. Io mi sono rivolto ad altri legali, tanto uno e tanto un altro, e quelli a cui mi sono rivolto dicono che dallo statuto si evince questo, che gli atti vincolanti nella forma e nel contenuto, come prevede lo statuto del Comune di Jesi, non sono materia di referendum, pertanto con la firma del protocollo di intesa che il sindaco andrà a stipulare, con la clausola che lui dice non avrà alcun valore. È bene quindi ricordare questo, che non è vero, o perlomeno è frutto di un'interpretazione. Io credo alla buona fede del sindaco, ma con l'azienda Maccaferri questa città ha già avuto a che fare, quando ha detto che a chiusura dello zuccherificio si sarebbe chiusa la Turbogas. Io, sindaco, credo fermamente nella sua buona volontà, ma i legali che abbiamo interpellato noi, hanno una visione, interpretazione diversa dai legali forse che ha interpellato lei. Ma siccome ci siamo già passati una volta, mi piacerebbe non passarci un'altra volta. Quindi prendo atto che il sindaco, laddove la manifestazione referendaria dovesse dare il parere negativo, lui ritira la firma. C'è un altro piccolo problema, sono sicuro che l'azienda che ha buoni avvocati, forse migliori di quelli che ha contattato il sindaco e sicuramente migliori di quelli che ho contattato io, non è prevista penale a seguito del mancato rispetto dello stesso. Cioè se l'azienda ci dice, come già ci ha detto, abbiamo buoni avvocati quando abbiamo detto "ma chiudiamo la Turbogas", forse noi ancora una volta rivivremo in questo territorio quello che abbiamo visto con la chiusura dello zuccherificio senza avere la chiusura contemporanea della Turbogas, secondo un articolo specifico della convenzione. Ripeto credo nella buona volontà del sindaco ma non fido dell'azienda. Secondo punto: la questione referendaria. La questione referendaria è prevista dal nostro statuto, tutti si stupiscono, il nostro statuto comunale prevede il referendum, lo prevede anche la nostra costituzione e dice: il referendum si indice quando, dopo tanto aver portato mozioni, discussioni, etc., i cittadini si riappropriano della volontà su questioni specifiche. Tutta questa sorpresa un po', come dire, sorprende me stesso, dopo due anni di trattative estenuanti, ognuno per la propria parte non si è riusciti a fare questo, io penso che in democrazia si debba dare voce ai cittadini. Solo questo è il motivo che ci ha condotto ad alcuni Consiglieri, titolati per fare questo, a chiedere il referendum. Concludo, poi mi riserverò nelle questioni tecniche, nel documento che il sindaco ci ha sottoposto, comunque delle comunicazioni che sarebbe aver bene in copia tutti per poter in qualche modo non dico dibattere, ma almeno essere informati, io dico che chi espropria l'aula del voto consiliare non è chi non porta le pratiche, è chi non le porta. L'aula consiliare può votare solo se qualcuno porta le pratiche. Quindi noi non abbiamo iscritto all'ordine del giorno nessun documento sulla Sadam, così come il sindaco a verbale, nella seduta del 18 dicembre, disse: forum civico, forum tecnico 30 dicembre documento in aula. È stato approvato lo slittamento per, giustamente, continuare la trattativa, oggi non c'è un documento in aula. Ed ascrivere ad altri che non hanno titolo per portare un documento in aula, l'espropriazione del voto, dico solo che non è corretto. Potrei usare altri termini, ma dico che non è corretto e soprattutto viola quella che è l'istituzione democratica. Chi non porta i documenti espropria l'aula del voto, non chi li porta!

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Vorrei fare un intervento brevissimo per dire come sopra, nel senso che sono perfettamente d'accordo con lei. Volevo iniziare invece con una battuta, dire: mah tutto sommato il sindaco ha raggiunto un risultato, e faccio ammenda di precedenti attacchi, perché il sindaco addirittura ha messo con le spalle al muro l'azienda. Abbiamo visto quello che ha chiesto ed ha ottenuto. Ovviamente non è così. Diceva giustamente il presidente "almeno abbia la buona grazia di farci vedere quel documento", che forse qualcuno in segrete stanze avrà anche letto, noi
Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

non conosciamo se non tramite i giornali ed attraverso un'esposizione affrettata ed incompleta fattaci oggi. Per buona grazia, ma non solo, diciamo anche per quel rispetto istituzionale che lei dice che altri non hanno, avrebbe dovuto farci avere, almeno per conoscere. Poi, se è vero quello che mi viene detto, sussurrato, fra le cose che lei sommariamente ha letto, sono scomparse assolutamente le garanzie che magari in un primo momento lei aveva chiesto, e dirò anche qualcosa, che forse è stato consigliato anche di togliere. Sindaco sì, ma non si spinga troppo in là, non chieda troppe cose, sennò, se dovessero essere avvolte! Mi si sussurra che in un documento che io non ho visto ma che mi viene sussurrato, erano state previste anche delle garanzie da parte dell'azienda, a fronte degli impegni economici assunti. Gli impegni economici assunti erano pari a € 600.000,00, considerando un costo normale di una fideiussione da rilasciare, che credo il minimo da chiedere, lei chiedeva all'azienda un esborso, ohibò, di circa, come costo, credo € 2.000,00. Io credo che o lei, e le faccio una domanda.. anzi gliela faccio diretta, perché signor sindaco fa tutto questo? Io non lo capisco questo suo atteggiamento. Non so se si è accorto, Massaccesi, parlo per me, strumentalizza, cavalca l'onda dei comitati, gli ambientalisti, può essere, io le posso dire di no e lei è tenuto a non credermi ovviamente. Libero di pensare come vuole. Sbagliamo? Siamo tutti abbagliati nel centrodestra, o quasi tutti, perché ci sono alcuni pareri difformi, da una visione contrastante con quella nazionale? Può essere. Io posso riconoscere anche di sbagliare o di essere troppo prudente. Ma si è accorto che lei ha provocato nel suo fronte una sorta di tsunami? Se la politica non è in grado di decidere, forse dovrebbe anche capire e non so allora se la politica è in grado di capire, perché le persone che le sono più accanto, lei ha provocato un terremoto nel suo partito, nella sua maggioranza, si è reso conto o no? Quella è politica oppure qualcuno che è all'interno del suo partito ha capito che lei stava facendo una grossa corbelleria ai danni della città? non dico di sentire Massaccesi perché lei non lo ha mai ovviamente sentito perché l'ha gestita sempre due o tre persone questa pratica, forse qualche brandello è stato gettato al suo partito o ai partiti della maggioranza, ma in realtà credo poche persone abbiano gestito, qualcuno sempre anche in silenzio, cioè assistito ma non partecipato alle decisioni. Ma si è reso conto dei messaggi che le sono arrivati dall'interno del suo partito? Quello è estremamente grave. Non credo che chi si è dimesso cavalcase un'onda particolare, non credo che strumentalizzasse, credo che volesse far capire quello che lei, signor sindaco, e glielo dico, lei non ha capito. E mi interesserebbe poco, perché il risultato sarebbe una critica al sindaco. Ma dalla sua decisione, quello che le ha ricordato il presidente del Consiglio Comunale che pure si è dimesso dal gruppo consiliare, è un altro messaggio, è un'altra cosa. La gravità di quello che lei in nome di non so che cosa, sta per fare. Lei dice: io ho tolto quella pratica, fra l'altro violando un impegno pubblicamente preso in quest'aula ed anche in altre sedi, mi ricordo in occasione di dibattiti pubblici, lei aveva assicurato che avrebbe portato in decisione questo aspetto, questo documento. Questo documento non è arrivato e lei.. posso dirglielo francamente? Mi assumo le mie responsabilità, con gravissima mistificazione ed una grossissima bugia, non so come e chi gli ha consigliato di dire una cosa del genere, ha strumentalizzato l'uso del referendum. Io ho fatto riferimento a Consiglieri spero non locali perché io li contesto ma ne ammetto la validità, spero Consiglieri Regionali, così do la colpa a loro, che lei si sia agganciato all'ultimo appiglio per tirarsi fuori da una situazione, ma lei ha stravolto la verità e così in questa occasione è un atteggiamento, se mi permette, e me ne assumo la responsabilità a costo della querela, è un atteggiamento vigliacco signor sindaco, perché questo lei non lo doveva fare. Lei ha delle responsabilità precise di fronte alla Città di fronte alle quali lei non può glissare in questo modo. Dalla sua decisione, quello che lei andrà a fare, ed io ho terrore di quello che lei andrà a fare, perché lei non sa neanche organizzare un forum, lei non capisce le risultanze del forum, le sono state chieste delle cose ben precise, ricordo che in quest'aula è stata fatta una proposta di integrare la commissione tecnico scientifica, non sappiamo niente. Lei ha preso la sua verità, i suoi documenti, le sue – come dice qualcuno – cartucelle, se n'è andato a Bologna, a Bologna ritornerà per la firma. Mi potrebbe interessare fino ad un certo punto, come la questione dei € 40.000 del TNT, quella è una minuzia, una questione politica, qua è ben diverso perché le era stato chiesto di

avere dei pareri. Io le ho fatto anche una nota qualche giorno fa, ovviamente lei non risponde mai, perché tanto è così, il senso è quello...

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Il tempo!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini, lei non era in conferenza dei capigruppo, c'è un accordo alla conferenza di capigruppo di autoregolamentazione massimo dieci minuti, quindi sto rispettando la conferenza dei capigruppo.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Quindi io ho chiesto signor sindaco e credo che una decisione del genere, una risposta del genere da parte sua e da parte di quelli che la consigliano, dovrebbe avvenire ed essere fatta prima di qualsiasi firma. Questo per un decente senso di responsabilità nei confronti della città. Io ho fatto delle richieste ben precise e non possono essere disattese o sottaciute prima di qualsiasi firma. Le ho detto un'altra cosa, se lei ha coraggio, arrivi a firmare, certamente poi sarà nella sua responsabilità, ma prima deve fare dei passaggi istituzionali tecnici che devono tranquillizzare tutta la città. Se mi permette, aspetti qualche giorno prima di recarsi...

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA: Grazie Presidente. Ce lo comunichi, però, che si poteva parlare dieci minuti, avrei evitato. Io volevo iniziare proprio dalle dichiarazioni del presidente per ringraziare Santarelli nell'opera che ha svolto come capogruppo di un partito di maggioranza in questo periodo, questo lo ritengo da parte mia che era un atto dovuto; stessa cosa augurare buon lavoro a Binci; non per ultimo lo auguro anche a lei, presidente, buon lavoro nella nuova decisione che lei ha preso. Per quanto mi riguarda o per quanto mi ricordo, anche se ho qui sotto il regolamento, le domando: ma il gruppo misto si forma quando ha due Consiglieri, ma se ce n'è in questo consesso uno solo è gruppo misto, va bene, avevamo discusso quando si è modificato il regolamento che quello non faceva parte delle commissioni, era una mosca bianca, però rimane il fatto che il gruppo misto, vorrei risposta su questo, anche con uno si costituisce e con due acquisisce i diritti. Proseguo perché la stessa questione volevo fare l'esempio, nella modifica di regolamento si è detto che chi chiude un gruppo è il capogruppo, di conseguenza, poi il segretario mi risponderà, se mi risponde il segretario, che Agnetti essendo il capogruppo di un gruppo che lui stesso non ha cancellato, il gruppo rimane, quindi anche qui chiarezza. Completo su queste comunicazioni del presidente ricordando al presidente di completare l'opera. È vero che lui ha comunicato che oggi formalizzava queste dimissioni dal gruppo, ne prendo atto, ma come presidente del Consiglio non ho nulla in contrario che sia un presidente del Consiglio che fa parte del gruppo misto, fino a che il presidente... Consigliere Massaccesi mi stia ad ascoltare perché sa com'è, a volte anche un contadino può dare un suggerimento, sulla pianta sicuro glielo posso dare anche ad un avvocato. Io la invito a completare l'opera presidente, perché nel momento in cui nella conferenza stampa lei ha detto, e non è stato smentito, che nel caso in Consiglio Comunale non passasse la linea dei referendum, poi io mi attiverò insieme ad altri o con chi crede, per la richiesta e la ricerca delle duemila firme necessarie. Queste frasi che ho detto per ultimo secondo me va sopra ogni riga del compito, del dovere, della garanzia del presidente, quindi lo invito, e questo invito lo estendo anche alla maggioranza, per far felice il Consigliere Massaccesi, mi auguro che me lo consenta, una battuta, se questa maggioranza avrà un futuro, l'invito a completare l'opera, l'invito a dimettersi anche da Presidente del Consiglio. Scusate, volevo completare l'intervento sulle comunicazioni che poi il sindaco ci ha illustrato, non è che io non le conoscessi. A me fa rabbia, ma fa tanta rabbia, che quando mi faccio la barba che sono io, Lillini, lì allo specchio, lì di fronte, da sola, ahivoglia che io la mattina prendo la pasticca per la pressione, dico sempre: questi poi – ed intendo i colleghi Consiglieri e quant'altro – quando si parla del caso Sadam non si parte mai da dove esso è nato. Esso è nato per uno scambio di un pugno di voti di pescatori per A.N. voluta da Alemanno, dove ha creato un danno immenso ma non solo nel nostro territorio, in particolar modo anche nel nostro territorio, a noi ci interessa questo, da lì è nato tutto questo discorso che speriamo

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

che si finisca. Ci scordiamo di quello che succede a dieci chilometri da qui all'Api; ci scordiamo di quello che succede a dieci chilometri da qui a Corinaldo; ci scordiamo, non lo diciamo, non lo ha detto neanche il sindaco, riprendo pure lui, che dietro casa nostra passa una linea da 380 mila volt, la Fano – Teramo, che fa male dicono, e poco più in là, nella zona industriale di San Severino Marche, Attacoli, verrà fatta un'altra centrale come quella di Corinaldo. Tutto questo da 580 da 580, da 530, la linea elettrica da 380mila volt non ci fa discutere di niente, ci interessa quella da 5, quella da 5 e quella da 5. Scusate se questo è uno sfogo, ma credo che siamo fuori dalla logica di come dovrebbe ragionare un'istituzione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso che debba rispondere brevemente per fatto personale, tenuto conto che le comunicazioni del Consigliere Lillini sono state tutte concentrate sulle mie comunicazioni e non su quelle del sindaco. Per quanto riguarda la formazione del gruppo misto, io mi sono avvalso della competenza del segretario comunale e di quanto dice l'art. 10 comma 3, il Consigliere che si distacca dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi, non acquisisce le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare; qualora almeno due Consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, si forma il gruppo misto o un diverso gruppo. Tenuto conto che i Consiglieri che si trovano nella mia medesima situazione non hanno espresso formale volontà di entrare nel gruppo misto, non li posso prendere per la giacca e portarli dentro il gruppo misto. Proprio per questo li invito con lettera scritta, l'ho fatto oggi anche formalmente, ad esprimere una volontà. Riguardo alle dimissioni del presidente, anche in questo punto, siccome io penso che le uniche cose che ci accumulino da un certo punto a questa parte, caro Lillini, sono le nostre comuni radici contadine, perché anche io sono vissuto in campagna fino a dieci anni, so fare la pista pure io, so parlare di agricoltura pure io, ma quella è una storia personale, ancora una volta le voglio ritornare il pensiero sul regolamento, art. 8 comma 8: il presidente può essere revocato sulla base di una mozione di sfiducia presentata da almeno due quinti dei Consiglieri – in questo caso dodici Consiglieri – e votata a maggioranza dei due terzi, cioè venti Consiglieri. La mozione di sfiducia va motivata su base di violazioni di legge dello statuto, dei regolamenti. Il presupposto per la mozione di sfiducia, io sono democratico veramente, l'aula consiliare, se ci sono due quinti dei Consiglieri Comunali che fanno una mozione di sfiducia contro me perché ho violato e non ho fatto super partes il mio ruolo, sono pronto, non ho problemi. Però, per cortesia, ancora una volta ribadisco che bisogna avere il coraggio di portare gli atti in aula, per votarli, e non sempre di appellarsi a motivi che con le norme regolamentari e la grammatica elementare, basi della democrazia, noi ci dobbiamo confrontare. Pertanto, se c'è una mozione di sfiducia nei miei confronti, dieci Consiglieri la devono presentare in aula per essere votata in aula con il requisito che io ho violato le leggi, lo statuto ed i regolamenti.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Partecipo a questa assemblea con un po' di tristezza, perché noi stiamo a discutere di questa questione da due anni. In questi due anni noi abbiamo fatto sì che i cittadini si dividessero in gruppi ed in sottogruppi, gli uni armati contro gli altri. Questa sera ne abbiamo avuto un esempio con il battimano. Ora io mi chiedo: ma è possibile che noi siamo contro i lavoratori? Ma chi può pensare una cosa di questo genere? Noi siamo con i lavoratori a difesa di posti di lavoro. Ma chi può pensare di essere contro la salute, quando noi leggiamo sui giornali delle conseguenze degli inquinamenti vasti in cavia? Ma chi può pensare che noi siamo contro l'ambiente? È un'assurdità! Il candidato Spacca ha messo in un manifesto, grande, leggibile, ambiente uguale sviluppo. Allora io dico in questo Consiglio Comunale noi stiamo a discutere di cose serie, cercando di venire incontro alle esigenze della città e dei cittadini, ma non per oggi o per dopodomani, ma tempi lunghi, perché ormai noi dobbiamo prevedere per tempi lunghi, tenendo conto di tutti gli sbagli che sono stati fatti nel passato, cose gravissime, inadempienze gravissime. Ora noi dobbiamo essere insieme a risolvere il problema, ma non perché io sia per la unanimità, l'unanimità si crea solo nei regimi dittatoriali. In democrazia questo non può avvenire. Però, ciò premesso, non si può non esaminare quello che è successo nel passato e nel futuro, prevedere tra il Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

Comune di Jesi e la Sadam. Ora, siccome siamo in interventi brevi, io non parlerò degli inadempimenti gravi che fanno capo al Comune di Jesi ed alla Sadam, mi riservo di parlarci dopo, quando si discuterà della mozione. Mi riservo di parlare dopo anche del futuro delle previsioni che noi dobbiamo fare per il futuro, per lo sviluppo di questa città; città che ormai si avvia al post industriale ed ancora non si vede i rimedi che noi dobbiamo portare, perché lo sviluppo del terziario non è stato mai curato ed invece bisogna curare lo sviluppo del terziario. Signor sindaco, questo Consiglio Comunale, ed io lo ripeto e l'ho ripetuto tante volte, rappresenta i cittadini, gli elettori e non può essere espropriato dalle sue prerogative, tante volte gliel'ho ripetuto, perché evidentemente con la mia età ho vissuto tempi nei quali i Consigli Comunali erano quasi sovrani. È stata fatta la riforma degli enti locali, il sindaco è diventato sovrano ed il Consiglio Comunale è diventato un osservatorio, un chiacchierio. Ora però questo non vuol dire che il Consiglio Comunale non sia sovrano, anche perché a questo Consiglio Comunale noi abbiamo dato dalle assicurazioni, che si sarebbe discusso e deciso della questione della Sadam qua dentro, non fuori. Questo non vuol dire che non può essere fatto il referendum. Il referendum è un istituto democratico. Noi tante volte siamo stati chiamati a discutere sull'abrogazione o meno di leggi votate dal parlamento, che c'era un conflitto? Non c'era un conflitto! È stata fatta l'una e l'altra cosa. Allora questa sera io mi aspettavo che il signor sindaco venisse qui a dare un'indicazione totale e precisa del patto che andava costituendo con la Sadam, non un impegno dove ci sono scritte tante cose, molte delle quali non potranno essere obiettivamente realizzate, molte di quelle cose di cui parla il sindaco, certamente in buona fede, perché io non penso che sia in malafede, ma certamente male informato, perché se fosse più informato dovrebbe dire che certe cose sono assolutamente improponibili, a meno che, e di questo ne parleremo quando parleremo degli inadempimenti del Comune, non si vuole fare un accordo che il giorno dopo verrà totalmente ignorato. Si può fare anche questo, un accordo che poi viene disatteso il giorno dopo. Questo può essere fatto, ormai ne abbiamo viste di tutti i colori. Per cui mi auguro che quando discuteremo, speriamo di discutere, io non lo so, sennò come facciamo a parlare di adempimenti ed inadempimenti del Comune, della Sadam e delle prospettive future? Dovremmo pur parlare in qualche mozione. C'è una mozione, quella del Consigliere Massacesi, che mi pare che si possa prestare ad una discussione di questo genere. Quindi io penso che bisognerà che il Partito Democratico che in questa vicenda si è abbastanza dilaniato, ritrovi una sua vocazione democratica, si chiama democratico, e rispetti meglio, caro capogruppo nuovo, rispetti molto il Consiglio Comunale e la Città di Jesi che non è formata da beoti ma da persone che sanno ragionare molto bene, in questa città io ci metto anche il Consigliere Lillini, che qualche volta veramente lascia un po' a discutere.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io, come si può intuire, parlo un po' a titolo personale, rimango piuttosto deluso del fatto che oggi non si voti la pratica, credo che non sia, in parte mi associo a quanto detto dal Consigliere Pentericci, non sia del tutto corretto che il Consiglio Comunale non si esprima con un voto su questa questione che da due anni sta lacerando noi e non solo, la città intera. Non credo sia corretto perché peraltro era stato stabilito che così fosse fatto. Non condivido del tutto, non so se l'aggettivo è adatto, una lettura un po' cavillosa e politica della situazione, non lo votiamo perché chiediamo il referendum. Credo che la voce del Consiglio Comunale nel bene o nel male, perché ovviamente siamo in democrazia e tutte le idee vanno rispettate, andava ascoltata. Così come credo sia sacrosanto e legittimo chiedere un referendum che poi lo chiedano alcuni Consiglieri o lo chieda la città, credo sia più che legittimo, non sconvolgente istituire un referendum dove venga chiesto espressamente ai cittadini cosa pensano di questa vicenda ormai sotto gli occhi di tutti, sta lacerando completamente la città, i partiti, il Consiglio Comunale e non solo. Non ci vedevo nulla di strano. Proprio a tale proposito mi ero preparato alcune delle criticità che secondo il mio modesto parere sono collegate, si portano dietro questa proposta di riconversione. Come è noto, sono critico fin dall'inizio e col tempo questa criticità devo dire non è diminuita, anzi. Non è quindi forse questo propriamente il momento di ripercorrere tutte le criticità, ma siccome personalmente non ho proprio l'abitudine di farlo con la stampa o in altre sedi, preferisco farlo in questo Consiglio
Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

Comunale e credo che, visto che non voteremo la pratica, ci sono le comunicazioni del sindaco ed approfitto per farlo in questo breve spazio. Secondo me gli aspetti sono proprio tanti, molti saranno positivi e non nascondo, lo dico subito, che la trattativa ha fatto molti passi avanti, perché rispetto a quello di cui parlavamo due anni fa, è chiaro che dei miglioramenti ci sono stati, questo è innegabile, però secondo me non sono sufficienti per sottoscrivere questo accordo. Parto subito dalla questione che ovviamente mi sta più a cuore, che è quella ambientale. Io credo che la situazione ambientale cittadina, il giornale di ieri riportava 17/19 sforamenti solo a gennaio, sia al collasso. Non possiamo non far finta che quello che aggiungeremo creerà altri problemi, questo non ce lo possiamo nascondere. La nostra situazione è piuttosto grave, non a caso siamo in un'area Aerca. Ripercorro brevemente gli appunti perché altrimenti ci vorrebbero delle ore. Non a caso siamo in un'area Aerca, non a caso Jesi, ma la Provincia di Ancona, la Vallesina in genere è tra i territori più inquinati non solo della Regione ma ormai anche del Centro Italia. Dobbiamo fare molta attenzione a tutto ciò che andiamo ad aggiungere a questa situazione grave. Quello che andiamo ad aggiungere, premetto subito che, visto che manca un piano industriale completo, corretto e complessivo, mi rifaccio ai dati che ci sono stati forniti, sono comunque tonnellate di biossido di azoto, tonnellate di ossidi di carbonio e tonnellate di polveri più o meno sottili. A tutto ciò si aggiunge quello che, anche se è un problema che non è tale per tutti, io sono molto critico anche nei confronti dell'impianto di biodiesel, di quella che è la vera e propria raffineria, perché comunque parliamo di chilogrammi annui di metanolo che non è poco, parliamo di 210mila metri cubi di acqua all'anno necessari solo per raffreddare questo impianto. Questo è in breve, a livello ambientale dobbiamo stare molto attenti a quello che aggiungiamo perché sappiamo che già a zuccherificio spento, ad impianti spenti, siamo già nettamente al di sopra di quello che possiamo permetterci, di quello che l'ambiente e la salute può tollerare. Primo punto: massima attenzione. Poi ci sono delle considerazioni più economiche e sociali; non sono un economista, ma l'esperimento del biocarburante sappiamo un po' tutti, perché basta leggere i giornali, neanche quelli specializzati, è in fase di declino. L'Unione Europea dal 20 è passata al 10, è scesa al 4 e forse pare che neanche il 4 resti. Sappiamo che si regge ovviamente solamente sui contributi statali, ma sappiamo anche, dicembre 2009, che addirittura il Ministro Scagliola sta pensando di rivedere il meccanismo dei CIP6. Il fulcro di questa riconversione non è detto che fra due o tre anni sarà ancora praticabile, il discorso del biodiesel sta andando non dico alla deriva, ma sta finendo. Poi, questa magari è una motivazione un po' meno forse condivisibile, però ci sono studiosi, rappresentanti dell'ONU e della FAO che hanno sostenuto pubblicamente che l'agricoltura a fini energetici è un crimine contro l'umanità. Non nascondiamocelo, l'agricoltura serve per sfamare le popolazioni. Gran parte di quello che entrerà nella raffineria, quasi tutto praticamente, viene da paesi del Terzo Mondo, viene dalla deforestazione dell'Indonesia, viene da territori che dovrebbero servire per alimentare altre popolazioni e che invece servono per bruciare energia dall'altra parte del mondo. So che regioni... della nostra, hanno imposto delle norme un po' più severe sia sulla filiera corta, poi arriviamo anche a questo punto, sia sull'approvvigionamento di questi tipi di impianti. La filiera corta, ovviamente, ha una condizione imprescindibile, apprendiamo oggi che pare si possa realizzare, ho i miei dubbi perché comunque anche l'azienda li aveva fino a poco tempo fa, ma forse sono stati superati quindi ben venga. Però diciamo pure che la filiera corta alimenta 18mila, stando all'impianto a biomasse, alle dimensioni che ci sono state indicate, alimenterà 18mila tonnellate, ma non possiamo far finta che le 250mila tonnellate del biodiesel non verranno da filiera corta, non ci verranno mai. Attenzione quando parliamo di filiera corta, perché parliamo di un aspetto molto, molto limitato della vicenda. Credo anche io, in effetti, che la vera dimensione, 5, 6, 7 megawatt tutto sommato, rispetto alla gravità del problema complessivo, sia una parte marginale, però non possiamo comunque non tenerne conto perché, come ho detto prima, ogni megawatt che aggiungiamo, aumentiamo la criticità della situazione della nostra zona. Torno a quella che è l'unico vero motivo per cui prendere in considerazione questo tipo di riconversione, che ovviamente è l'aspetto occupazionale, siamo quasi tutti lavoratori dipendenti, quasi tutti con difficoltà, sappiamo bene cosa significa. Credo però che le garanzie, anche se saranno scritte e sottoscritte, siano ben poco

attendibili, ben poche garanzie. Innanzitutto parliamo di 143 posti di lavoro di cui 103 legati al confezionamento ed alla vendita dello zucchero che avviene dall'altra parte di Europa. Quanto dureranno? Questo mi chiedo. Secondo punto: sappiamo che l'azienda è inadempiente, lo è stata con la Turbogas, forse per colpe nostre, perché non gli abbiamo chiesto di chiuderla, perché la Turbogas era solo in funzione dello zuccherificio, e sappiamo pure, io resto abbastanza basito, ma evidentemente gli altri no, il fatto che l'azienda ha dichiarato poco tempo fa che non intende sottoscrivere e prorogare la cassa integrazione dei dipendenti, la dice lunga di quanto ha a cuore il destino dei propri dipendenti. Piuttosto che creare fratture che non ci devono essere, io dico stiamo molto attenti con chi abbiamo a che fare, lavoriamo insieme per ottenere il meglio. Ora se queste garanzie sono sufficienti! Per quanto mi riguarda dei dubbi me li pongo. Sappiamo anche come stanno andando le altre riconversioni in territorio nazionale, non stanno andando proprio tutte in porto, anzi ci sono dei blocchi, dei fermi, quindi avrei molte altre criticità, mi fermo qua anche perché, come detto, non era prettamente questa la sede adatta per dirlo. Credo che comunque questo Consiglio Comunale si sarebbe dovuto esprimere sulla questione, nel bene e nel male. Non ci viene oggi permesso, speriamo che in futuro ci venga chiesto. Dico anche che chi si prende questa responsabilità, credo nella coscienza e nelle buone intenzioni assolutamente, faccia molta attenzione perché tante volte la frittata viene rigirata, nel senso che la responsabilità viene scaricata su chi è contrario a chi esprime delle criticità. Io credo che una grossa responsabilità se la carica sulle spalle, invece, chi firmerà questo accordo e condannerà il nostro territorio a delle cose non piacevoli dal punto di vista ambientale, a delle garanzie che secondo me, secondo il mio modesto parere non ci sono. Solo una battuta, prima il Consigliere Lillini diceva "non facciamo finta di non vedere cosa accade a Falconara, a Corinaldo", lo vediamo benissimo cosa accade a Falconara, a Corinaldo, fin troppo bene. Purtroppo non possiamo dire la nostra a Falconara ed a Corinaldo, ma possiamo dirlo a Jesi, dove la situazione per carità è un pochino meno grave di quello che sta accadendo a Falconara ed a Corinaldo. Però io credo anche che qui siamo chiamati a dire la nostra e dobbiamo dirla. Credo anche, vedremo come si andrà avanti nel prosieguo, sono un pacifista, però la disobbedienza civile è una cosa che non va scartata, nel senso che se riteniamo che una cosa non va fatta ed il territorio non la vuole fare, proprio per questo con un referendum sapremo se è vero che il nostro territorio non la vuole fare, può darsi pure che mi sbaglia, credo che la disubbidienza a volte si possa attuare, come sta accadendo a Corinaldo, dove ci sono 3/4mila cittadini minimo, inferociti, ad ogni riunione. Credo che anche qui a Jesi, dove si è mantenuto un altissimo livello di civiltà, va detto, segno di maturità della città, credo che anche qui poi si possano prendere le dovute considerazioni.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Anche io richiamando l'intervento del collega Lillini, ringrazio il capogruppo uscente del Partito Democratico per il lavoro svolto come capogruppo e lo ringrazio, se mi è permesso con una battuta, anche per questa decisione che in qualche modo porta alla luce il capogruppo che io ho sempre definito ombra del Partito Democratico che in questo caso quindi assurge agli oneri della visibilità e della cronaca. È una battuta ovviamente, mi dispiace che non ci sia Binci, poi potrà leggere il verbale. Detto questo, relativamente al tema che qui ci coinvolge in maniera molto forte, qualcuno ha detto che la politica non è capace di decidere, in realtà la politica ha deciso, ha deciso un anno fa, ha deciso il 13 dicembre 2008 quando ha approvato quest'atto di indirizzo. La capacità di decidere c'è da parte della politica e del Consiglio Comunale. E' stato un atto sofferto, un atto difficile, un atto pieno di mediazioni e di equilibri, come del resto la politica è chiamata sempre a fare perché, se fossimo tutti d'accordo, come diceva Pentericci, probabilmente bisognerebbe preoccuparsi. Detto questo, la questione è che la politica ha deciso, ha deciso con un atto preciso che specificava, si diceva chiaramente che deve essere aggiornata la bozza di accordo di riconversione proposta dalla Regione Marche lo scorso luglio, con le prescrizioni contenute nel presente documento. Solo successivamente si proceda alla sottoscrizione dell'accordo di riconversione. Questo è un brano, un capoverso dell'atto di indirizzo. Secondo noi il testo dell'accordo, della proposta di accordo così come evidenziata dal sindaco, pur migliorando e dettagliando in alcuni casi, specificando in

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

maniera migliorativa alcune delle questioni poste in questo atto di indirizzo, non raccoglie la volontà dell'atto di indirizzo del Consiglio Comunale, una parte importante e fondamentale che è quella del dimensionamento della centrale di produzione di energia, ma fondamentalmente nella parte che specifica che questa centrale deve essere ad uso esclusivo del progetto e dell'attività oggetto della riconversione e non per la cessione, per la vendita, per la produzione e per la vendita dell'energia. Questa è una parte fondamentale secondo noi, di Rifondazione, di quell'atto. Ci diceva, infatti, parlando, dovrà essere relazionata al reale fabbisogno energetico degli impianti con un massimo di 5 megawatt. Questo non è stato raccolto nella trattativa quindi la trattativa ha dato un esito fondamentalmente diverso, in maniera rilevante diverso da quello che il Consiglio Comunale aveva posto come condizione. Questo secondo noi richiede innanzitutto una ridiscussione da parte del Consiglio Comunale che aveva dato questo indirizzo. Questo fra l'altro, entrando nel merito della questione, secondo noi quest'invito del Consiglio Comunale, invito, indirizzo a contenere ai 5 megawatt e comunque alle necessità dell'impianto le potenzialità della centrale, è stato determinato da una serie di comportamenti, io ritengo anche mirati, tra cui fondamentalmente il fatto che il Consiglio Comunale chiedeva un progetto industriale esecutivo, un piano di riconversione, entro il mese di marzo, il progetto che poi secondo me non è un piano industriale bensì un'altra cosa perché manca tutta la parte finanziaria, è stato presentato se non sbaglio a novembre. Questo non ha permesso alla città, alle forze politiche di discutere sulla effettiva argomentazione e motivazione di alcune decisioni. È stato proposto un confronto tra la centrale 5 megawatt e la centrale ad 11 megawatt, 5 senza bat, le bat le migliori tecnologie, 11 con le migliori tecnologie. Poi è stato detto perché se scendiamo sotto le 50 megawatt non c'è bisogno di utilizzare le bat. La Sadam non è obbligata a questo. Devo prendere atto di quello che è stato detto nel forum tecnico, quando un rappresentante tecnico della Regione ha detto "li dobbiamo rispettare il piano di risanamento, che dice di ridurre, massimizzare cioè l'uso sistemico, insisto con queste parole, delle migliori tecnologie possibili ed al momento disponibili". In qualche modo rievocando la necessità che comunque qualsiasi progetto a Jesi, in quanto ricompreso nell'area Aerca, debba rispettare le bat. Questa è una sezione che è stata fatta nel forum tecnico. Ringrazio per questa cosa che io tra l'altro non avevo individuato, ringrazio il collega Negozi che mi ha evidenziato qualche giorno fa questa cosa. L'atto di indirizzo parlava chiaro su questa cosa, ed oggi siamo arrivati nella trattativa, l'Amministrazione, il sindaco, è arrivata la trattativa a qualcosa di diverso dall'atto di indirizzo. Questo secondo noi merita sicuramente una discussione in Consiglio Comunale. Merita anche un coinvolgimento su questa decisione, perché da qui ne derivano gli esiti ambientali di un tipo di riconversione rispetto ad un'altra, merita forse un coinvolgimento da parte della città. Alcuni dubbi continuano ad esistere sul progetto proposto, la filiera corta quanto è sostenibile, questo delle bat, che poi le bat con che periodo? Da qui ai prossimi venti anni, ai prossimi cento anni? Oggi utilizzano una centrale da 11 megawatt con le migliori tecnologie, ma questo sarà fino a quando? Ce la terremo con queste migliori tecnologie per quanto tempo? Questo non è detto e probabilmente questa è una delle questioni che nel tempo potranno dare dei problemi. L'atto così come strutturato, come ce lo ha letto il sindaco, probabilmente ancora non è un contratto, però a me sembra generico in alcune cose. Se per in un caso particolare, in un'annualità non è possibile utilizzare la filiera corta, si procederà con la filiera lunga. E chi lo dice che in un anno non è possibile? gli stessi che hanno detto che non era più possibile raccogliere le barbabietole? Chi certificherà? Aspetti aperti ci sono e secondo me, così come strutturato, secondo noi di Rifondazione così come strutturata questa proposta può lasciare aperti nel tempo molti spazi che potrebbero permettere ad un interlocutore non sempre rigoroso rispetto a questo territorio e non sempre benevole rispetto a questo territorio, mi sto riferendo alla Sadam, di utilizzare delle alternative a questo atto che a quel punto potrebbero creare dei problemi. Penso che l'esperienza avuta con la Turbogas in questo in qualche modo possa insegnare. Io ritengo che la decisione del sindaco, di bypassare il Consiglio Comunale, con una difformità, sostanziale? Per noi sì, forse per altri no, sul dimensionamento della centrale, sia un atto grave. Il Consiglio secondo me doveva tornare ad esprimersi su questa cosa e se le forze politiche, se il Consiglio non trova su questa cosa un'adesione forte e sostanziale, io penso che su questo

debba essere sentita la città, quindi in questo ritengo che anche l'istituto del referendum potesse e possa avere un'utilità, ripeto una città che è stata chiamata solo nell'ultimo mese a discutere di questa cosa, nonostante che la richiesta figuri in numerosi atti del Consiglio Comunale. Concludo dicendo una cosa, ribadisce il proprio diritto politico di decisione riguardo al proprio territorio. Questo sta scritto sull'ordine del giorno che è stato votato se non all'unanimità, quasi, il 30 settembre. Il Consiglio Comunale ribadisce il proprio diritto politico di decisione. Questa secondo me è una cosa importante ed è grave bypassare questa indicazione politica, questo indirizzo dato dal Consiglio Comunale stesso e votato dalle forze di maggioranza ed anche, mi sembra, se non ricordo male, anche da una parte di quelle di opposizione.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Cercherò di essere breve ed anche calmo, pacato. È singolare oggi stare qui dopo un anno e mezzo, due e parlare, ascoltare quanto dichiarato dal sindaco e letto sui giornali giorni fa, cioè che intende firmare da solo. È singolare perché pensate che io all'inizio ero contrario al referendum, me ne sono convinto strada facendo soprattutto dopo il forum civico, perché pensavo e penso tuttora che sarebbe squalificante, sarebbe grave che questa riconversione passasse o non passasse per un voto o poco più. Ho sempre pensato che decisioni così importanti, proprio perché come diceva Pentericci devono essere prese per l'interesse della città, decisioni così importanti debbano avere un buon consenso, cioè non si può votare al limite del voto, come se fosse una pratica qualunque. Questa non è una pratica qualunque. Tra le mie motivazioni, appunto, per il referendum c'era proprio questa, cioè visto che a quasi due anni di discussione ci troviamo in una situazione come questa, ho pensato che non sarebbe squalificante per il Consiglio Comunale, ma sarebbe, al contrario, qualificante avere una consultazione, proporre ed avere il parere della consultazione popolare. Quindi non è una squalifica del Consiglio Comunale, ma al contrario una presa di responsabilità, per avere in mano tutti gli elementi e per arrivare ad una decisione che sia la più ampia e soddisfacente possibile. Ho fatto anche un altro pensiero, sapete, io sono fermamente contrario a questa riconversione, non mi ripeto, i dati che sono portati da Brecciaroli e Bucci sono più che esaustivi. Io sono fermamente contrario a questa riconversione, però ho fatto anche questo pensiero, ho detto: semmai si arrivasse in Consiglio Comunale a votare il sì a questa riconversione, siccome abbiamo a che fare con poteri forti, molto forti, poteri che purtroppo non riusciamo ad arginare con delle firme sui fogli, lo sappiamo, lo diceva Cingolani ma purtroppo lo sappiamo dalla storia dei fatti, allora proprio perché abbiamo a che fare con poteri forti, ho pensato semmai la maggioranza decidesse contro il mio parere di votare questa riconversione, avere alle spalle anche una consultazione popolare, avere alle spalle il pronunciamento consultivo di una consultazione popolare, potrebbe dare forza a questa maggioranza per trattare di più, per ottenere di più. Ho fatto un pensiero complessivo, mio, personale. L'ho anche detto velocemente sui giornali. Io sono convinto che il sindaco probabilmente, come qualche esponente della giunta ha detto, probabilmente ha strappato il massimo possibile, ci credo, su quei quattro fogli che ci hanno presentato in due anni, probabilmente con quei quattro fogli che abbiamo dovuto leggere, rileggere, sezionare, fargli la tac, probabilmente ha ottenuto il massimo che è ottenibile. Ma chi di noi può essere tranquillo su questo? chi di noi può fidarsi? Ma non perché stiamo parlando di delinquenti, stiamo parlando di aziende che perseguono il profitto. Chi può fidarsi di quattro righe scritte su quattro fogli che abbiamo letto in due anni, anche se la firma del sindaco senz'altro sarebbe una firma onesta? Chi? Chi può prevedere che cosa avverrà qui, visto che nessun progetto dettagliato ci è stato mai presentato? Nessuno. Non possiamo, non abbiamo la controllabilità di niente in quel settore. Pensate al mio stupore quando ho letto che... Cioè io ero a favore del referendum, lo sono tuttora, perché considero squalificante e scorretto arrivare ad una conclusione per un voto o due, pensate il mio stupore quando ho letto addirittura il sindaco vuole firmare da solo. Io sono rimasto veramente sorpreso, l'ho presa come una lezione di politica. Ma io credo che questa non sia una politica vicina alla gente, non credo che sia una politica utile per la città. E' una politica forse utile per le segreterie di partito, senz'altro, è utile per un potere che si sta, fa ridere dire questa parola, parlando solo di

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

Jesi, ma stiamo parlando di Jesi, per un potere che sia anche perpetuo, non ha a che fare con la città perché la gente non la vuole questa riconversione, non la vuole. Andate in giro, fermate le persone. E non la vuole soprattutto per i motivi, oltre che jesini, che prima portava Lillini. Non la vuole perché noi siamo diventati e ci vogliono far diventare un polo di produzione di energia a nostre spese. L'elettrodotto lo stanno già posando tra Ancona e la Croazia, anche questo è interessante, è passata senza nessuna opposizione, come ho detto nel forum a me questo veramente impaurisce. Sono tutti d'accordo. Tutti d'accordo. Segreterie che squalificano i Consiglieri Comunali qui, tra l'altro segreterie che non esistono, perché ci sono in giunta partiti che non esistono. La squalifica dei Consiglieri Comunali, pressioni su pressioni, tutti d'accordo. Allora questo è un motivo in più per chiedere umanamente, politicamente, personalmente al sindaco di non fare questa cosa, di favorire il referendum, di ascoltare il parere consultivo e poi decidere e poi firmare o no, di avere più forza, grazie al referendum, per contrattare con l'azienda. A me ha offeso personalmente leggere sul giornale alcune esternazioni di persone che io stimo, che hanno visto secondi fini dietro la richiesta del referendum, fini elettorali. Non so se qualcuno ce li ha, certo il sottoscritto no. Sono rimasto molto sorpreso dall'adesione di massa di tutti i rappresentanti di Giunta, esclusa Valentina Conti, che già il giorno dopo, sullo stesso articolo del giornale, si dichiaravano favorevoli a questa firma solitaria del sindaco. Non voglio fare dell'ironia, io ho troppo stima di questa persona che conosco, perché altrimenti avrei pensato ad un attacco micidiale di poltronite. Ma non è questo. Allora che cos'altro c'è? Qua è molto più grave della poltronite, qua torniamo a delle pressioni forti che noi non conosciamo, che vogliono mettere tutti quanti d'accordo. Beh io e non solo io, tanti altri, d'accordo non siamo quindi a questo punto ribadisco la necessità che tutto venga riportato in Consiglio Comunale, ribadisco che se non si riuscisse a trovare una soluzione soddisfacente è necessaria una consultazione popolare perché è l'unica maniera per arginare poteri molto forti che, anche se nel diritto, comunque secondo me non hanno diritto di agire nel nostro territorio come vogliono. Spetta a noi far fermare, arginare, mediare tutto questo.

BINCI ANDREA – P.D.: Prima di entrare nel merito della pratica, innanzitutto devo dire che il Partito Democratico esprime una valutazione positiva sull'ipotesi di accordo esposta prima dal sindaco. Faccio alcune considerazioni sia di merito sia politiche. Innanzitutto i principi su cui ci siamo ispirati nell'ambito della trattativa che è stata portata avanti per due anni, è stata quella, appunto, di coniugare due diritti importanti: il diritto al lavoro ed il diritto alla salute ed all'ambiente. Questo sarebbe stato molto facile per noi dire sì o dire no, molto più difficile la strada, invece, che abbiamo intrapreso, che è appunto quello di andare verso la strada di coniugare questi due principi: lavoro ed ambiente. Ora dal punto di vista del merito di quello che è stato espresso prima dal sindaco, alcuni elementi ci permettono di dire che c'è stata da parte nostra, c'è da parte nostra una valutazione positiva. Innanzitutto sono stati salvaguardati i 143 posti di lavoro più gli avventizi di lungo periodo i quali, grazie a questa decisione, potranno continuare ad usufruire la cassa integrazione ed avere un posto di lavoro nei futuri impianti. Penso che oggi, in questa situazione, per come è ridotta anche la Vallesina, anche un solo posto di lavoro sia importante da salvaguardare. L'altro elemento importante è che i nuovi impianti dovranno avere l'impatto ambientale inferiore rispetto allo zuccherificio quando era aperto, e questo potrà essere possibile grazie all'applicazione delle migliori tecnologie applicabili oggi presenti sul mercato, e questa è un'altra garanzia. Terzo: la centrale a biomasse sarà alimentata esclusivamente dalla filiera corta, pertanto si potranno avere due duplici vantaggi. Uno, il fatto che la materia prima potrà essere reperita dalla filiera corta e quindi ad un prezzo maggiorato a vantaggio appunto degli agricoltori della zona, l'altro elemento avere la garanzia e la certezza della provenienza della materia prima che è, appunto, quella che viene bruciata all'interno della centrale. Quarto: con l'atto di riconversione, inoltre, l'azienda si impegna a farsi parte attiva nell'intervenire nell'attivo impianto Turbogas, così da avere ed applicare anche in questo le migliori tecnologie al fine di ridurre anche lì sensibilmente l'impatto complessivo, fino a migliorare la situazione di impatto ambientale presente. In ultimo, cosa non da poco, c'è l'impegno anche da parte dell'Api che quel sito di Via della Barchetta non

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

sarà un sito di stoccaggio di carburanti né un polo di produzione di energia. Questo è un altro risultato. Vedete colleghi, noi a questo punto potremmo anche dire “non firmiamo niente, va bene buttiamo tutto a mare anche questa trattativa e queste garanzie”. Non mi dilungo su tutte le altre, anche per quanto riguarda il discorso delle compensazioni economiche anche queste importanti. se noi francamente andiamo a guardare quello che c'è intorno a noi e la situazione politica a livello anche nazionale, regionale, quello che sta avvenendo, francamente dobbiamo riflettere perché abbiamo un governo che attualmente se ne sta sbattendo altamente del parere negativo della Regione Marche per la costruzione di una mega centrale elettrica a Cordinaldo. Questo è un elemento da tenere in considerazione, tanto che nei giorni scorsi gli stessi tecnici ministeriali hanno effettuato dei sopralluoghi per verificare se questi impianti potranno essere apportati. Voi pensate che in questo quadro di riferimento, così come ieri lo stesso governo nazionale ha fatto opposizione verso quelle regioni che hanno approvato delle leggi contro nuovi siti nucleari? Pensate voi che il governo nazionale se ne possa interessare di quello che succede in Via della Barchetta per 11 megawatt? Non credo. Voi mi potrete dire sicuramente “questo è un bell'accordo, perché non l'avete portato in Consiglio Comunale?”. Io devo dire che insieme alle altre forze politiche di maggioranza ho partecipato a tutte le varie riunioni, dobbiamo dire effettivamente che purtroppo anche all'interno di questa stessa maggioranza c'è chi ha remato contro per arrivare ad un'ipotesi di accordo, un'ipotesi di accordo all'interno della maggioranza. Sicuramente il fatto di aver promosso anche da parte di una mozione per l'effettuazione di un referendum negli ultimi giorni della trattativa, sicuramente questo non ha aiutato per niente. Di questo ne dovremmo sicuramente parlare successivamente di quello che è accaduto. Inoltre ed infine debbo dire che noi del Partito Democratico non accettiamo sicuramente lezioni quindi dal Popolo della Libertà qui presente, che a livello nazionale promuove una politica a vantaggio ed a favore del ritorno del nucleare, sbattendosene del referendum popolare nazionale che c'è stato e qua a Jesi, in maniera del tutto gattopardesca, si fa paladino dell'ambiente. Questo secondo me non è ammissibile. Forse, Consigliere Massaccesi, se neanche nel suo partito ci sono state le defezioni, forse qualche riflessione anche lei se le dovrebbe porre. Concludo dicendo che di fronte a questa situazione, dopo due anni di intense trattative, bene ha fatto il sindaco a riprendersi a quel punto le proprie competenze, quindi arrivare alla decisione, di conseguenza, quindi, si presenterà anche la prossima settimana con le altre parti, Regione, Provincia, sindacati ed azienda per la discussione, appunto, dell'accordo di riconversione. Dopodiché è del tutto evidente che una volta passata questa parte, si andrà verso al deposito del progetto esecutivi, questi progetti esecutivi dovranno avere tutte le autorizzazioni anche ambientali, di valutazione di impatto ambientale strategico, così come sono state richieste, come la legge richiede, e questo Consiglio Comunale nel momento in cui tutte queste autorizzazioni saranno prese, ritornerà la pratica in Consiglio Comunale per la firma della convenzione stessa. È del tutto evidente che in questa fase il Partito Democratico sarà vigile e presente, affinché tutte le garanzie e tutti i risultati portati avanti nella trattativa siano rispettati alla lettera, sia nella firma dell'accordo di riconversione e sia nella successiva fase della convenzione stessa finale. Buon lavoro signor sindaco.

SARDELLA MARIO – MRE: Io sinceramente non pensavo, nonostante ormai anche io abbastanza vecchio di politica, che saremmo arrivati a questo punto ed in questo modo, perché il problema della riconversione Sadam, quantunque non fosse necessario, per carità, anche auspicabile sotto certi versi una diversificazione di pensiero arriverà qui con unanimità, non dico unanimità, credo che comunque avremmo dovuto seguire un percorso partecipativo ben diverso da quello che abbiamo seguito. E se oggi noi ci troviamo qui a discutere di questo problema con una situazione abbastanza frastagliata, passatemi questo termine, con partiti della maggioranza, della minoranza lacerati, con partiti che fanno parte della maggioranza su posizioni diverse da quello del partito di maggioranza relativa, è perché a mio avviso questo problema è stato gestito in maniera non corretto. Fin dall'inizio non è stato fatto di questo problema un problema di tutti i cittadini ma di una maggioranza, ed oggi ne subiamo le conseguenze, oggi ne vediamo i risultati. Io adesso non starò
Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

qui a ripetere per l'ennesima volta, esprimere determinati concetti che sono stati già espressi, 5, 10, etc., io dico che il sindaco ci ha dato lettura di una proposta di accordo con l'Eridania Sadam, che tra l'altro ha anche dei punti interessanti, io li ho ascoltati adesso per la prima volta, e già questo credo costituisca un'anomalia. Nel momento in cui un Consiglio Comunale, aldilà del fatto se possa o meno esprimere il proprio parere in merito, venga messo a conoscenza tra le comunicazioni del sindaco su quello che dovrà essere l'esito finale di una vertenza che si trascina da un anno e mezzo, già di per se stesso questo mi sembra un'anomalia. Quando sento dell'assicurazione che 142 posti di lavoro più gli stagionali dovrebbero essere sicuri, per me sinceramente sarebbe una soddisfazione. È importante oggi riuscire a salvaguardare i posti di lavoro. Ed era uno dei due punti che ci eravamo posti fin dall'inizio, che si dovessero salvaguardare, cioè i posti di lavoro e la salute. Il problema è se quest'accordo realmente li salvaguarda, e su questo noi abbiamo cercato di batterci fin dall'inizio. Così come il problema relativo alla salute. Di questo io ripeto senza entrare in tecnicismi dirò soltanto due cose, noi ci troviamo in una zona unica nelle Marche contraddistinta come zona Aerca, cioè una zona nella quale non è possibile portare ulteriore tasso di inquinamento. Mi sembra che dovremmo tenere in considerazione, a prescindere dal fatto delle bat o non bat, dei 15, degli 11 o dei 5, che c'è comunque un nuovo insediamento produttivo di energia e di inquinamento. A me non pare che sia molto attendibile il problema che c'è stato citato, la soluzione che è stata citata della filiera corta, non mi sembra assolutamente praticabile. D'altro canto voglio dire, con questo non voglio assolutamente fare del terrorismo ambientale, che oggi noi ci troviamo ad affrontare le gravissime conseguenze provocate dall'amianto. Ma il problema dell'amianto è sorto trenta anni fa, oggi ne subiamo le conseguenze, oggi cerchiamo di correre ai ripari, ma questo era un problema che si sarebbe dovuto porre trent'anni prima. Così l'attenzione che noi diamo a questo problema dell'impatto ambientale, aldilà dei facili slogan, qui li abbattiamo, e non mi venite a parlare del bosco urbano sennò facciamo pure ridere sotto certi punti di vista, il bosco urbano o gli inventivi che dovrebbero essere fatti per la Zipa Verde, perché non credo che possano essere questi, e quindi la preoccupazione che ci ha ispirato è più che giustificata. È questo il motivo per cui noi arriviamo dopo un anno e mezzo a porre ancora alcuni dubbi, perché non sono state intraprese, ammesso che fosse possibile farlo, strade alternative. Questo territorio, questa cittadina, questo Consiglio Comunale, le forze politiche non hanno influito su quello che è un disegno di prospettiva di uno sviluppo economico che possa esserci nel nostro territorio, lo hanno subito e stanno cercando di mettere un paletto da una parte ed una pezza dall'altra, per evitare che le conseguenze di questa cosa siano gravi. Questo è. Noi siamo stati esautorati in quelle che sono le nostre prerogative, di decidere su un futuro anche occupazionale ed economico del nostro territorio. Vengo all'ultima parte della discussione, cioè quella del fatto che oggi noi stiamo parlando in questo momento su delle comunicazioni del sindaco, comunicazioni anche abbastanza ampie, articolate ed interessanti sotto certi punti di vista, ma sulle quali noi non sappiamo niente, perché di queste comunicazioni non ce n'è stata neanche fornita una copia sulla quale magari poter esercitare una benché minima valutazione. Signor sindaco, ripeto, io credo che se lei avesse agito diversamente fin dall'inizio, avrebbe dovuto innanzitutto, e forse anche potuto, avere intorno a sé tutto il Consiglio Comunale, perché su problemi di questa cosa non si può parlare di un problema di maggioranza. Non parliamo di partecipazione, perché la partecipazione è stata tardiva e richiesta, sicuramente non è stata un'iniziativa di quest'Amministrazione. Abbiamo fatto i forum dopo un anno e mezzo, perché richiesti. Io credo che adesso attaccarsi al fatto che alcuni Consiglieri, anche se magari tra questi c'era il presidente del Consiglio Comunale, abbiano chiesto l'indizione di un referendum per sottrarre dal Consiglio Comunale la decisione o quantomeno un'espressione di voto per quanto riguarda questa cosa, questo problema è gravissimo. E non ci si venga a dire che questo è un problema di democrazia, perché la democrazia era stata esautorata. Lei oggi ci ha detto, nel momento in cui il presidente del Consiglio Comunale ed alcuni Consiglieri hanno esautorato il Consiglio Comunale, non vedo la necessità di dovercelo portare. E che cosa dovremmo dire del fatto che lei più volte ripetutamente ha dichiarato "firmo lo stesso; firmo da solo, poi dopo, se sarà necessario, me ne vado pure, ma intanto firmo"? E' questa una professione di democrazia? No! non

credo proprio, quindi lezioni da questo punto di vista per piacere! Poi mi sembra che sia estremamente chiaro che questo è un discorso dovuto dalla paura di non avere i voti necessari dalla propria maggioranza, perché così è stato! Questa è la verità. Allora si è cercato un escamotage, giustificato o meno, su questo potremo ognuno pensarla come ci pare, per evitare questo passaggio. Esautorare il Consiglio Comunale dall'esprimere il proprio parere è estremamente grave signor sindaco, e mi dispiace doverglielo dire, ma non le fa onore. Io credo quindi, non so se ci andremo perché poi, quando ci troviamo di fronte a situazioni come queste, che cosa succede? che andiamo a fare un muro contro muro laddove questo non sarebbe necessario, perché qui credo che tutti potremmo, se possibile, trovare un punto di convergenza, ma poi ci attacchiamo a quelli che sono i cavilli di natura giuridica, degli ordinamenti che ci sono all'interno del Comune. Oggi anche nella conferenza dei capigruppo abbiamo tentato di trovare una strada che potesse essere comune per portarci comunque ad una discussione pacata e pacifica di questa cosa, ma anche in questo caso ha prevalso guarda un po' la forza dei numeri, dodici contro undici. Allora è questo che noi altri dobbiamo evitare. Diceva giustamente Fratesi "non dobbiamo fare in modo che questo problema, un problema di queste dimensioni possa essere stabilito da un voto in più o un voto in meno", il Consiglio Comunale aveva il diritto ed ha a mio avviso il diritto di potersi esprimere su queste cose. Questo è un discorso che è aldilà poi delle interpretazioni che gli si dà. È stato accettato all'unanimità, quindi la giustizia vorrebbe che fosse rispettate. Poi comunque a maggior garantismo di questa cosa, cioè affinché questo fatto non dovesse comunque passare, o in una maniera o in un'altra, poi le valutazioni politiche ognuno se le fa all'interno del proprio schieramento, ma aldilà di questo c'era pure la possibilità che venisse ampliato a tutti i cittadini. Io credo che su questo, signor sindaco, dovrebbe ulteriormente riflettere perché il Consiglio Comunale non dovrebbe essere estromesso da questa decisione.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io mi unisco ovviamente al coro di colleghi che sostanzialmente non possono accettare che la pratica della Sadam, che questo Consiglio Comunale attende ormai da tempo, non passi per il Consiglio Comunale. E' una cosa che noi non possiamo accettare, non possiamo accettare soprattutto perché tutti all'unanimità abbiamo chiesto con una mozione che questo venisse fatto, che il sindaco portasse, prima dell'apposizione della firma sull'accordo riconversione, il documento in aula. Tra questi voti c'era anche lo stesso voto del sindaco Fabiano Belcecchi. Noi quando diciamo questo, avendo votato anche quel documento, vogliamo assumerci le nostre responsabilità, perché noi siamo, volenti o nolenti, i rappresentanti della città di Jesi. Sindaco mi piacerebbe che mi stia ad ascoltare, non vorrei essere snobbato in questo modo. È un discorso franco, credo che a questo punto bisogna fare un discorso franco. Credo sostanzialmente che la stessa responsabilità che noi ci mettiamo nell'adempimento del nostro mandato, la metta lei, la metti te Fabiano, perché tu sostanzialmente ritirandoti dal portare questa pratica in Consiglio Comunale, non fai solo una brutta figura a livello personale, ma la fai fare al tuo partito, a cui sono sicuro che tieni, e la fai fare alle istituzioni. I cittadini sono ben lontani da questo modo di far politica e tu lo sai. I cittadini, gli stessi Consiglieri sono la proiezione dei pensieri dei cittadini. Non veniamo qua a fare quello che ci conviene di più a livello personale, questo tu lo sai. Credo che sostanzialmente, dopo due anni in cui il Consiglio Comunale a fatica si è ricavato un ruolo in questa vicenda, in seguito ai tanti silenzi ed alle tante inerzie, alle tante assenze dell'Amministrazione Comunale, che ha sempre cercato in qualsiasi situazione di tenere il Consiglio Comunale lontano ad una possibile espressione della propria volontà, credo che a questo punto il Consiglio Comunale avrebbe dovuto, e ve lo dico un'altra volta, esprimersi. Dire che sette Consiglieri Comunali che in quell'occasione agiscono come Consiglieri Comunali non rappresentando la volontà di tutto il Consiglio Comunale, perché quella volontà è chiara, la pratica portata in Consiglio Comunale perché c'è un'apposita mozione, dire che sette Consiglieri vogliono il referendum e per questo non si porta la questione in Consiglio Comunale, è una banalità. È evidente a tutti che questa operazione è stata fatta soltanto in prospettiva della firma dell'accordo di riconversione senza passare in Consiglio Comunale. E' chiaro a tutti che con questa operazione si è

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

cercato di salvare capre e cavoli, ovvero l'accordo riconversione ed il mantenimento che tu stesso hai chiesto, perché solo tu hai legato questa vicenda alla tua permanenza, alla guida di questa città, nessuno te l'aveva chiesto di metterti, qualora il Consiglio Comunale avesse votato contro la proposta che tu portavi in Consiglio Comunale, tu lo hai fatto, tu ti sei assunto la responsabilità, ma non hai avuto il coraggio fino in fondo di portarla in quest'aula questa pratica. A questo punto devi assumerti le tue responsabilità e portarla in quest'aula la pratica. Non puoi esimerti in questo modo, non puoi esimerti in questo modo perché hai su di te la responsabilità di 40mila cittadini, hai su di te la fiducia di un partito che è quello di maggioranza di questa città, hai su di te la responsabilità di dare l'immagine della politica che è diversa da quella che oggi noi vediamo di giorno in televisione. Tu hai una forte responsabilità, non puoi tirarti indietro. Fai in modo che sostanzialmente che quel progetto che tu ci hai evidenziato, che ci hai in qualche modo letto, possa essere discusso in Consiglio Comunale. Fabiano evita l'ennesima figuraccia. Fabiano te lo dico proprio da persona con cui in qualche modo hai condiviso un'esperienza politica, evita un'ennesima figuraccia alla politica, fai in modo che la politica dimostri di essere capace di decidere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi sulle comunicazioni, non c'è prenotazione del sindaco, della giunta, di replica, dichiaro conclusa la fase delle comunicazioni.

I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE SONO SOSPESI ALLE ORE 14,08

I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDO NO ALLE ORE 15,38

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.29 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: 29 presenti. Seduta valida. L'ordine dei lavori è il seguente: come deciso dalla conferenza dei capigruppo, la mozione n. 15 verrà discussa per prima, a seguire tutte le altre, tenuto conto che i presentatori della mozione 10, Consigliere Marasca Matteo, della mozione 11, Consigliere Melappioni Augusto, della mozione 12, Consigliere Massaccesi Daniele, della mozione 13, Consigliere Pentericci Marcello, e della mozione 14, Consigliere Pentericci Marcello, hanno detto al sottoscritto di voler rinviare alla prossima seduta del Consiglio Comunale le loro mozioni, discuteremo la mozione n. 15 e poi la mozione n. 9. A seguire le due altre mozioni che avevano carattere di rilevanza, quella sulla questione Sadam del Consigliere Massaccesi e quella sulla rimodulazione degli istituti superiori in base al decreto dell'ottobre del Ministro Gelmini. Ripeto, viene discussa la mozione n. 15 e poi la numero 9, a seguire la mozione Sadam e la mozione sulla scuola. Parlo a nome di coloro che hanno sottoscritto la mozione referendaria, tenuto conto che abbiamo cercato in conferenza dei capigruppo di trovare una ragionevole mediazione sul fatto di poter discutere le due mozioni che sono giunte fuori sacco, usiamo questo termine, in base all'art. 36 per fatti di rilevanza, siccome non siamo riusciti a raggiungere, pur nel rispetto del regolamento, per un solo voto, questa mediazione, fermo restando che dovrebbe essere sempre discusso quando il fatto è rilevante, a nome dei firmatari della mozione referendaria, a nome di tutti i firmatari rinvio al prossimo Consiglio Comunale la mozione sul referendum, tenuto conto che comunque partirà già dai prossimi giorni la campagna di adesione del movimento referendario. Per cui l'ordine dei lavori sarà il seguente: mozione n. 9 presentata dalla Consigliera Santoni Marta, la mozione Massaccesi e la mozione della Giunta.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.7 DEL 05.02.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTONI MARTA DEL PD PER L'ISTITUZIONE DELLA CONSULTA GIOVANILE COMUNALE

Entra: Tittarelli

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.29 componenti

SANTONI MARTA – P.D.: Con questa mozione il gruppo del Partito Democratico intende proporre l'istituzione della consulta giovanile comunale. Perché quest'istituto? Perché a nostro avviso è necessario costituire questa istituzione. Riteniamo innanzitutto che sia un compito dell'Amministrazione Pubblica e dei suoi rappresentanti istituzionali, cercare di perlomeno promuovere, diffondere la partecipazione dei giovani alla vita pubblica ed amministrativa della nostra città. Perché la consulta giovanile comunale per favorire questa partecipazione giovanile? Perché riteniamo che sia necessario uno strumento istituzionale quindi uno strumento legittimo, con i caratteri dell'istituzionalità che, appunto, garantisca una rappresentanza delle diverse espressioni giovanili della città di Jesi, di tutte le espressioni giovanili della realtà di Jesi. Altra cosa importante, che riteniamo comunque importante, che con questa consulta si assolve anche ad un altro compito, un altro obiettivo fondamentale di cui peraltro spesso si è parlato anche in questa assemblea, che è quello della diffusione, della promozione nelle generazioni giovanili, del senso della legalità e della cittadinanza, quindi di promuovere il senso civico fra le nuove generazioni. Che cosa si intende per consulta giovanile comunale? si intende innanzitutto un organo, un soggetto rappresentativo, come già detto, delle realtà giovanili, ma soprattutto un organismo anche di osservazione di quello che è il mondo giovanile nella nostra realtà comunale. Quindi un organismo che ci aiuti a rilevare le esigenze, i bisogni del mondo giovanile, soprattutto che ne valorizzi anche le attività, le proposte e le idee dei giovani, diventando quindi anche un centro di elaborazione di progetti, di iniziative e perché no anche di ricerche, di studio. Questo organo costituirà anche un organo di supporto, dovrebbe costituire perlomeno l'organo di supporto, di consulenza, anche per i soggetti amministrativi che operano all'interno del Comune, fornendo dei pareri, fornendo oltre che dei progetti anche delle idee, per risolvere o comunque per affrontare quelle questioni in cui il problema giovanile viene ad intersecarsi col problema amministrativo, comunque viene a costituire a volte anche un problema amministrativo. Sicuramente la consulta giovanile deve configurarsi come un organo consultivo per il Consiglio Comunale e per la Giunta, fornendo pareri naturalmente non vincolanti, ma pareri di cui sia il Consiglio Comunale che la Giunta dovrà tener conto nella formazione degli indirizzi politici o indirizzi amministrativi, sempre nei settori che riguardano naturalmente le politiche giovanili. Altra funzione importante che la consulta giovanile potrà avere, una funzione che tra l'altro potrebbe assolvere ad un obiettivo che finora non si è concretizzato, anche all'interno dell'Amministrazione, da decenni, è quello di realizzare una rete anche di collegamento tra le diverse espressioni del mondo giovanile e Jesi, tra le diverse realtà. Parlo di associazioni, centri culturali, associazioni sportive. Fare quindi anche da raccordo tra queste realtà e l'istituzione pubblica, l'Amministrazione Comunale. Altro interessante obiettivo e comunque traguardo potrebbe essere quello di realizzare nel sito del Comune di Jesi un link, dedicato appunto alla consulta giovanile comunale, che costituisca uno strumento di confronto ed anche di dialogo tra i diversi giovani della città ed i rappresentanti della consulta, diventando la consulta stessa a questo punto una sorta di comunità virtuale. Per tutti questi motivi si chiede pertanto l'elaborazione, la redazione di uno statuto, di un regolamento della consulta giovanile che possiamo anche chiamare carta di partecipazione dei giovani, dei cittadini, ma poi si troverà un nome più appropriato, uno strumento, un regolamento che delinei le norme e le regole che andranno a regolare lo statuto stesso. Soprattutto attraverso queste regole si chiede la disciplina della

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

composizione della consulta, l'individuazione dei criteri di adesione, le funzioni, gli ambiti di attività e soprattutto le modalità operative. Fino ad ora questo organo, penso, perlomeno per quella che è la mia memoria, non è stato mai presente all'interno del Comune di Jesi, è presente invece in molti Comuni di Italia ed opera anche in maniera piuttosto fruttuosa. Ci auguriamo, mi auguro che questa mozione venga accolta dall'intero Consiglio Comunale per attivare un organo sicuramente importante per la città di Jesi.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente perché non voglio occupare tempo che oggi è prezioso. Io ritengo che questa mozione sia di sicuro interesse, tant'è vero che voterò favorevolmente a questa proposta della collega Santoni, di costituire la consulta giovanile. Ritengo che questo sia un passaggio che sicuramente avvicina i giovani all'Amministrazione, al palazzo. Ritengo, però, conformemente e coerentemente con il programma di mandato, quest'Amministrazione debba avvicinarsi e fare un'attività rispetto ai giovani fondamentalmente io penso innanzitutto sul tema e sul problema degli spazi per i giovani, di cui oggi questa città è sofferente. Su questo rinnovo come le altre occasioni e prendo spunto da questa mozione presentata dalla Consigliera Santoni, per ricordare all'Amministrazione la necessità di un intervento forte, importante su questo settore degli spazi giovanili, spazi per l'aggregazione dei giovani, perché gli spazi per spettacoli, piccole manifestazioni, etc., spazi che noi riteniamo essere autogestite dai giovani, su questo versante la città è veramente carente, a differenza degli spazi per altre fasce di età, quelli per i giovani non sono stati mai presi direttamente ed in maniera importante, non sono stati mai presi in considerazione quindi c'è questa carenza con l'utilizzo di spazi molto spesso impropri e molte volte inadatti sia per le attività sia rispetto agli altri cittadini, ai problemi che creano. Questo intervento fondamentalmente prende spunto dalla mozione che condivido, ma che secondo me non risolve il tema della partecipazione dei giovani alle attività della città, perché la prima cosa da fare è permettere ai giovani di aggregarsi e di discutere di spazi propri, di spazi che loro stessi gestiscono.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io che mi sono sempre in passato autocandidato come padre del centro aggregazione giovanile a Jesi, su questa mozione non posso che essere d'accordo, anzi ringrazio il proponente, anche se sapevo che da qualche tempo lei ci lavorava e mi domandavo pure, siccome è arrivata con un certo ritardo secondo i miei tempi che sono un po' più precoci. Sono ben felice che l'abbia proposta, che l'abbia proposta un Consigliere donna, che l'abbia proposta un Consigliere di maggioranza. Rifacendosi anche a quanto evidenziato, per quanto un attimo fa sosteneva Bucci, anche quanto scritto nel mandato di programma che sicuramente siamo ancora in tempo per recuperare alcuni mesi, se vogliamo anche di ritardo secondo me, bene ha fatto la Consigliera Santoni a presentare questa proposta di consulta giovanile comunale che sottoscrivo a pieno e, pubblicamente mi piace anche farlo, la ringrazio per questa sua iniziativa che condivido e condivido a pieno.

D'ONOFRIO MARCO – A.N. VERSO IL PDL: Io volevo solamente dire alla collega Marta Santoni che sono ben contento di votare in maniera favorevole a questa tua iniziativa. Mi allaccio alle parole che esprimeva Alfio Lillini. Credo che sia purtroppo determinante, chi lo propone, se fa parte della maggioranza e dell'opposizione, perché circa un anno fa io proposi non l'identica cosa, ma una mozione per la partecipazione delle classi quarte e quinte degli istituti superiori dei Consigli Comunali, visto che abbiamo la buona usanza, lei presidente si ricorda, non mi può dire che non si ricorda, alle dieci di mattina di cominciare i Consigli, dissi: perché non facciamo un accordo con gli istituti superiori e facciamo in modo che le classi quarte e quinte possono avere la possibilità di partecipare ai Consigli Comunali in modo tale da incentivare la loro partecipazione alle attività politiche, di senso cittadino? Allora l'Assessore Aguzzi mi rispose in questi termini "la tua proposta è pleonastica", talmente difficile insomma inutile. Io rimango dell'idea che le questioni vanno

affrontate nei termini dei contenuti, quindi indipendentemente da chi le propone sono ben contento di votare a favore rispetto a questa tua ottima proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rispondo a D'Onofrio per dire sì è vero che ho l'età ma ancora mi ricordo, tant'è che a seguito di quella proposta riuniti i presidenti dei consigli di istituto insieme ad altri Consiglieri, in quell'occasione, alla presenza dell'Assessore Aguzzi, Tonelli, mi pare anche di qualche altro, penso della Conti, etc., i presidenti dei consigli di istituto ci posero due problemi fondamentali ai quali avrebbero voluto non soluzione ma almeno interlocuzione, cioè la questione dei trasporti mattutini e la questione di spazi musicali. Ci chiesero questo come primo incontro. Siccome poi la scuola è finita, ora riprenderemo i contatti, quindi abbiamo avuto un'interlocuzione con i capi di istituto. Io penso che la proposta della Consigliera Santoni vada nella direzione di un coinvolgimento dei giovani in quanto società civile in tutte le sue manifestazioni ed espressioni, quindi non penso che non possa raccogliere il consenso dell'aula intera. Per quanto mi riguarda voterò a favore. Non ho altri interventi, dichiaro quindi chiusa la fase degli interventi e dichiaro aperta la dichiarazione di voto.

SANTONI MARTA – P.D.: Ringrazio naturalmente i Consiglieri che hanno espresso un voto favorevole per questa mozione. Volevo solo no replicare, innanzitutto ringrazio il Consigliere Lillini, risponde per il ritardo dicendo che forse in questi ultimi tempi siamo stati distratti da altre questioni. Ritardo giustificato. Per quanto riguarda le osservazioni fatte dal Consigliere Bucci sui luoghi dei giovani, luoghi, le sedi, a mio avviso non si deve ragionare soltanto sul luogo fisico, sulla sede fisica per come spazio materiale di aggregazione per i giovani. Forse abbiamo ragionato in maniera sbagliata, da una prospettiva sbagliata a mio avviso. Per quanto riguarda i luoghi dei giovani, devono essere non solo individuati come luoghi fisici, materiali, ma bisogna fare un progetto a monte di luoghi di elaborazione per i giovani, dei luoghi di spazi di creatività. Il progetto che forse l'Amministrazione Comunale deve fare, non deve essere diretto solo all'individuazione dello spazio fisico per i giovani, ma l'individuazione dei contenuti di questi spazi, contenuti di idee, contenuti anche di progetti, di iniziative, etc., senza dimenticare la necessità di un raccordo tra tutte le associazioni giovanili presenti sul territorio, perché non esistono giovani di serie A o giovani di serie B, o associazioni di serie A ed associazioni di serie B. Ce ne sono molteplici e tante a Jesi. Riguardo quelle giovanili sicuramente tutte hanno diritto di cittadinanza, tutte hanno un diritto di partecipazione alla vita pubblica del Comune di Jesi. Vi ringrazio e naturalmente voto favorevole del Partito Democratico.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Anche io annuncio il mio voto favorevole, ce ne mancherebbe. Vorrei, se sono stato brusco con Marta, non ha bisogno di scusarsi con me sicuramente, tutti siamo stati impegnati e tanto in questo periodo che sicuramente certe cose sono rimaste lì, dove in parte le abbiamo sicuramente lasciate. Non mi riservo altro se non una battuta. Mi piace aprire, ma mi ci piace anche chiudere con una battuta, oggi ci chiudo. Forse per la prima volta in questa legislatura che su una mozione Massaccesi non prende la parola, di questo me ne rallegro.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Velocissimamente solamente per dire il voto favorevole del gruppo dei Comunisti Italiani su questa mozione che condividiamo pienamente.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Potrebbe essere un record di brevità, per dire che condividiamo come gruppo la mozione presentata dal Consigliere Santoni, auspico solo che, aldilà delle intenzioni di quelli che sono i propositi, poi segua qualcosa di concreto e, riallacciandomi a quello che ha detto il presidente, quando ci siamo incontrati, quando abbiamo visto anche i ragazzi,

che oltre alla fase di ascolto poi vengano anche fatti concreti da parte di quest'Amministrazione, intendo Amministrazione senza distinzione di Sinistra, Destra o una distinzione di semplici colori.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Brevissimamente. Ripeto la dichiarazione di voto favorevole. Ritengo che, poi in risposta a quello che diceva la collega Santoni, ritengo che le due cose non siano estranee una dall'altra, gli spazi spesso sono condizioni per fare cose, e nel caso dei giovani questo succede, questo accade, in una città che tra l'altro sta sempre più privatizzando ed in qualche maniera assegnando ad attività particolari o a fruitori particolari, spazi. Questo, parlo delle piazze, parlo degli spazi pubblici, parlo di tutta una serie di cose, per cui se uno vuole mettersi seduto sulle scalette di Piazza delle Monichette oggi lo può fare solo accedendo all'esercizio pubblico. Questo, secondo me, è un tema anche questo importante, insieme ai progetti da fare e da attivare, su questo ripeto c'è un ritardo ormai decennale da parte di questa città. Questo buco va in qualche modo sanato e va risolto perché, ripeto, gli spazi diventano anche condizioni per i giovani, per aggregarsi, per trovarsi, per fare progetti e per costruire progetti. La mancanza di spazi determina anche l'impossibilità a ritrovarsi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni, pongo a votazione la mozione n. 9 presentata da Marta Santoni. Votazione aperta.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.02	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.27	
CONTRARI	N.00	

Si dà atto che il Consigliere Fratesi Claudio ha espresso verbalmente il proprio voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La mozione è approvata a maggioranza.

BINCI ANDREA – P.D.: Sono francamente stupefatto del fatto che dopo tanto tempo che si è parlato del referendum, tutti quanti i proponenti l'hanno ritirato, e questo sarà segno che era una proposta assolutamente strumentale. Chiedo di verificare, presidente, se nell'ambito degli organi dei lavori vi è prima il deposito dell'ordine della Giunta, successivamente quello presentato dal Consigliere Massaccesi, in quanto nell'aggiuntivo che c'è stato depositato in cassetta c'era prima l'ordine del giorno della Giunta, sugli istituti scolastici, professionali e poi l'altro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io verificherò quanto detto, ancora una volta prendo atto che nonostante in conferenza dei capigruppo si sia detto che nel caso in cui si fosse discusso in due ore, si sarebbe data la precedenza per fatto di rilievo importante alla questione Massaccesi, si voglia eludere la discussione su questa questione. Mi ritiro quindi col segretario a verificare la conformità degli atti per questa discussione. Si sospende alle 16.00, quindi il Consiglio Comunale lo riprendiamo tra dieci minuti. È iniziato alle 15.45, si sospende alle 16.00, abbiamo ancora un'ora e tre quarti di discussione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I capigruppo, per cortesia, nell'ufficio del segretario. Riunione dei capigruppo.

I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE SONO SOSPESI ALLE ORE 16,00

I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDO ALLE ORE 16,45

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori procederanno in questo modo, la conferenza dei capigruppo ha scelto di procedere nella discussione di entrambe le mozioni nell'ordine così come esse sono presenti nella convocazione ed anche oltre le due ore previste dal regolamento. Pertanto entrambe le mozioni verranno discusse, prima la mozione sulla questione della scuola e successivamente la mozione del Consigliere Massaccesi. Vi chiedo di attendere l'Assessore Aguzzi che mi ha chiamato per dirmi che è in arrivo.

PUNTO N.20 – DELIBERA N.8 DEL 05.02.2010

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE SULLA SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI JESI, DI CHIARAVALLE E DI CINGOLI

Escono: Belcecchi, Santarelli, Binci e Alberici

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.26 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: L'ordine del giorno proposto si riferisce al fatto che i dirigenti scolastici degli istituti professionali delle Marche hanno evidenziato nel corso di un loro incontro a cui hanno partecipato tutti i dirigenti di questo ordine di scuola, hanno segnalato che il finanziamento per i corsi della cosiddetta area di professionalizzazione non era più pervenuto dal ministero, che quindi questo non consentiva l'effettuazione delle attività che in genere al terzo anno, per le qualifiche, venivano arricchite da attività con il mondo del lavoro, con il mondo delle imprese, attività di tipo professionalizzante, consentivano poi agli studenti di acquisire delle competenze specifiche che permettevano loro migliore inserimento nel mondo del lavoro nel momento in cui avessero dovuto completare il percorso con la qualifica al termine del terzo anno stesso. Il mancato finanziamento, che deriva anche dai tagli che in questi anni gli istituti scolastici stanno subendo, preoccupa a tal punto i dirigenti degli istituti professionali delle Marche, da averli indotti a richiedere, tramite i Consigli Comunali delle scuole, delle città, dove convergono studenti o città che ospitano istituti professionali, ad esprimersi anche in ambito politico, quindi con ordini del giorno da portare come questo anche in Consiglio Comunale, esprimere la solidarietà al documento dei dirigenti scolastici, la loro richiesta di recuperare i finanziamenti per questo ambito di tipo professionalizzante, nell'ambito di una doppia valutazione, da un lato che i tagli alla scuola pubblica stanno portando ad una situazione che sta facendo rischiare oltre che la perdita progressiva di qualità, soprattutto nelle fasce e nei settori dove si concentrano maggiormente le fragilità, le debolezze, i bisogni formativi, come negli istituti professionali, in alcuni casi sta portando ad una vera e propria paralisi dei percorsi formativi. L'ordine del giorno vuole essere una forte presa di posizione nei confronti dell'ufficio scolastico regionale per le Marche, perché si attivi presso gli organismi competenti, soprattutto ministeriali, affinché questo finanziamento specifico venga recuperato per permettere ai ragazzi di terminare l'anno scolastico a posto anche dal punto di vista di competenze dietro la qualifica. Mi sono dimenticata di dire perché Cingoli, Ipsia, Jesi e Chiaravalle, perché i nostri studenti, gli studenti della nostra città, convergono quasi tutti su questi tre istituti. Ci sono numerosi studenti che da qualche anno in particolare vanno verso l'alberghiero di Cingoli, parecchi altri studenti che vanno al Podesti, la sezione distaccata di Chiaravalle, il grosso naturalmente nell'istituto Ipsia e l'agrario Salvati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le prenotazioni per la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Nel Corriere della Sera di oggi c'è tutta una pagina dedicata a questa riforma scolastica. Però qui si parla di corsi che vengono ridotti, delle qualifiche che vengono ridotte e poi anche di finanziamenti adeguati. A me pare che questo ordine del giorno sia un po' fuori squadra. A che cosa si riferisce? Ai finanziamenti, esclusivamente ai finanziamenti? Da quello che si legge, io non ho che fatto uno studio particolare su questa situazione, ma leggendo quello che c'è oggi sul Corriere della Sera, mi pare che questa preoccupazione sia eccessiva e non certamente attuale.

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Io chiederei all'Assessore Aguzzi la disponibilità a ritirare questo ordine del giorno per farne oggetto magari di un approfondimento in sede di commissione, anche proprio alla luce di quello che ha detto, soprattutto alla luce di quello che ha detto l'avv. Pentericci, il Consigliere Pentericci, per valutare, magari approfondire la questione. Prima di addentrarci in un ordine del giorno che forse non considera esattamente quelle cose che sono le vere novità, anche perché fatto forse in fretta e furia. La richiesta all'Assessore Aguzzi è quella di ritirare, fanno un passaggio poi nella commissione apposita, credo la n. 2, ripresentarla per un approfondimento, poterlo votare se ce ne sono i presupposti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Probabilmente non mi sono fatta capire, qui la riforma non c'entra niente, la riforma è stata approvata ieri al Consiglio dei Ministri, gli effetti alcuni già si avvertono nel clima, però gli effetti li vedremo i prossimi anni. Qui stiamo parlando di regolamenti e curricula vigenti. Gli istituti professionali diventeranno un'altra cosa, ma non sto discutendo di questo adesso, dico che negli istituti professionali di oggi, al terzo anno generalmente c'è un'attività che si chiama attività professionalizzante terza area, ovvero accanto all'insegnamento della chimica ci sono delle attività specifiche fatte con imprese, aziende, istituzioni dove i ragazzi possono confrontare la parte teorica con quella pratica, e questo richiede un altro docente, o comunque un esperto preso dal mondo del lavoro, dalle imprese, etc.. Fino all'anno scorso questo esperto lo pagavano generalmente i fondi ministeriali, a volte c'erano anche delle integrazioni di Provincia e di Regione, ma il finanziamento era un finanziamento ministeriale. Quest'anno il finanziamento ministeriale non c'è più. I ragazzi quindi non possono fare l'esperienza della terza area, non c'è niente da approfondire. Un ragazzo che frequenta il terzo professionale ad Ipsia o a Cingoli, se prima aveva bisogno di aggiungere, a quello che gli insegnano a scuola, un'attività con lo chef che andava pagato, adesso quell'attività non ce l'ha più perché non ci sono più i soldi. Quello che chiediamo con questo ordine del giorno che il Ministero reintegri le somme, dia agli istituti professionali i soldi per fare l'area di professionalizzazione, perché altrimenti questi ragazzi che sono i più fragili pagano due volte, non c'entra niente la riforma. Quello è un altro tema su cui la disponibilità ed il confronto, per quello che poi attiene il Consiglio Comunale, c'è tutta quando usciranno i regolamenti. Parliamo del vecchio curriculum e della scuola attualmente in funzione.

SANTONI MARTA – P.D.: Naturalmente consiglierei al Consigliere Massaccesi di non approfondire ulteriormente la riforma scolastica che sta per entrare in vigore, che in parte è entrata in vigore, per non avere sorprese particolari, tant'è ben venga e magari il confronto sarebbe da fare proprio con gli operatori scolastici che vivono in prima persona la riforma. Per quanto riguarda invece queste competenze, queste materie di insegnamento di terza area, penso che non ci siano dubbi nel valutare positivamente l'utilità di questo insediamento, soprattutto da chi anche professionalmente accoglie negli ambienti di lavoro giovani che poi fanno esperienze di tirocinio e di stage direttamente nei posti di lavoro. Diciamo che questo tipo di esperienze, la scuola... forse è giovane nello sperimentarle, nel praticarle, in altri stati europei questo si fa da un decennio, quindi annullare questo tipo di percorso da noi per carenza di fondi o anche per carenza di investimenti, comunque per una non volontà, penso che sia una cosa estremamente negativa, se veramente vogliamo assicurare un futuro ai giovani, soprattutto ai giovani che non hanno poi, rispetto ad altri, un'estrema facilità di trovare un'occupazione e ci auguriamo un'occupazione corrispondente alle competenze che hanno acquisito nel percorso scolastico. Naturalmente pieno appoggio a questo ordine del giorno da parte del Partito Democratico.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Molto velocemente anche il Partito dei Comunisti Italiani voterà a favore di questa mozione della Giunta. In primo luogo io volevo portare la mia esperienza, io ho usufruito proprio dei corsi della terza area professionalizzante in quanto l'ho fatto un istituto professionale, quello di Pianello e metà delle Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

classi erano in dieci, dell'agrario, quindi è importantissimo che questi fondi non vengano tagliati perché è proprio una risorsa in più per gli studenti, per prepararsi meglio sia a continuare gli studi con l'università o per entrare nel mondo del lavoro. Serve il massimo impegno di tutte le istituzioni proprio per mantenere questi fondi che sono vitali e non sono sperperi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi quindi dichiaro chiusa la fase della discussione ed aperta la fase della dichiarazione di voto.

D'ONOFRIO MARCO – A.N. VERSO IL PDL: Io dichiaro il mio voto di astensione relativamente al fatto che riguarda la mozione presentata. Sarebbe inutile dire che in effetti è al quanto ingiusto tagliare i sovvenzionamenti di un'iniziativa così lodevole, però è evidente, quello che penso sono abituato a dirlo, che gran parte degli istituti non hanno una sana gestione economica. Poi è anche vero altrettanto che in tante situazioni poi quando si passa a tagliare, si taglia anche in situazioni o vanno a fare la fine o le vittime di questo taglio anche situazioni lodevoli come queste. In tal senso avrei preferito emendare la sua mozione, ma altre priorità mi solleticano quindi incombono, voterò l'astensione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Altre dichiarazioni di voto non ci sono, passiamo alla votazione della mozione n. 20 presentata dalla Giunta sulla situazione degli istituti professionali. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.07	(Pentericci per U.D.C. - Agnetti – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

Si dà atto che il Consigliere Sardella Mario ha espresso verbalmente il proprio voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.9 DEL 05.02.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL PDL AD OGGETTO: "RICHIESTA DI IMMEDIATA RELAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SULLO STATO DELLE TRATTATIVE IN CORSO CON IL GRUPPO ERIDANIA – SADAM" – RITIRO -

Entrano: Belcecchi, Binci, Alberici e Santarelli
Sono presenti in aula n.30 componenti

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: La mozione in qualche modo ha lo scopo di arrivare a non avere alibi per nessuno. Allora la leggo in modo di evitare qualsiasi travisamento. Il Consiglio Comunale di Jesi, se approvata ovviamente la mozione, preso atto di quanto recentemente apparso sulla stampa circa la volontà del sindaco di pervenire alla firma di un accordo o protocollo di intesa anche preliminare alla sottoscrizione dell'accordo di programma per la riconversione dell'ex zuccherificio di Jesi con il gruppo Eridania-Sadam senza passare dal Consiglio Comunale, così di fatto esautorandolo e venendo anche meno agli impegni pubblicamente presi in precedenza in senso diametralmente opposto per un passaggio in aula, costituendo ciò un fatto per altro imprevisto di straordinaria rilevanza, importanza per la città, credo anche per lui anche se è assente ora, chiede – in qualche modo questa parte è stata superata dalle comunicazioni del sindaco, ma questo era il testo – che il sindaco relazioni seduta stante in questa stessa occasione al Consiglio Comunale sullo stato delle trattative in corso nel gruppo Eridania-Sadam; sull'esito dell'incontro avuto recentemente con l'azienda e su quanto eventualmente concordato. Potrei dire almeno a questo punto avere anche la copia di quel pseudo accordo che è stato presentato. Impegna altresì il sindaco, se dovesse perdurare la sua volontà di esautorare il Consiglio Comunale da ogni potere o decisione in merito, a depositare nella segreteria comunale, almeno dieci giorni prima della data di apposizione di qualsiasi firma, a qualunque atto, accordo o protocollo con l'azienda e con soggetti terzi, una relazione scritta con tutti i necessari pareri tecnici circa l'esistenza e le necessarie garanzie tecniche, economiche e sanitarie, con i dati tecnici e con il piano industriale completo. Impegna infine il sindaco a subordinare ogni propria firma qualsiasi atto legato o comunque relativo alla riconversione, alla convocazione del Consiglio Comunale, per ogni opportuna conoscenza, approfondimento, valutazione, discussione e deliberazione in merito. Questo era il senso di questa mozione, diceva il sindaco, qualcuno ha cercato, ovviamente secondo la sua versione, di esautorare il Consiglio Comunale. Ecco in qualche modo mi faccio portavoce, segretario, del sindaco e le risottopongo, signor sindaco, la possibilità di avere in Consiglio Comunale quello che lei in qualche modo impropriamente ha pensato che qualcuno volesse sottrarre. Voleva la discussione e l'approfondimento in Consiglio Comunale, questa ovviamente è l'occasione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le prenotazioni.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Dispiace arrivare a questo punto del lavoro a votare una mozione che dovrebbe non esserci. Dovrebbe non esserci perché sto pensando agli inviti che ho letto sulla stampa da parte di alcuni Consiglieri, inviti a dimettersi. Ho letto sulla stampa che aveva proposto referendum, etc., avrebbe dovuto dimettersi perché esautorava il Consiglio Comunale. Io dico che questa sera, lo dico con dispiacere perché so l'importanza di questo voto, dico che tutti i Consiglieri che voteranno contro a questa mozione dovrebbero automaticamente dimettersi, perché vuol dire non riportiamo in Consiglio Comunale la discussione. Bisogna guardare in faccia la realtà, non sappiamo quale realtà ci sarà, perché insomma mi pare che qua si sta camminando sul filo del rasoio, ho già detto nell'intervento di prima che secondo me questo è il peggiore dei modi per risolvere, affrontare una situazione del genere, però comunque Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

soltanto un intervento di rammarico perché penso che in un Consiglio Comunale mai si dovrebbe arrivare a votare una mozione che dice discutiamo nel Consiglio Comunale dei problemi che sono proposti. Solo questo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io provo a ragionare, fare un'ipotesi di lavoro insomma. Prendendo atto della proposta di rinvio, della proposta di ritiro della mozione sul referendum, che è stata rinviata o ritirata? Rinviata. Faccio questa proposta, chiedo che la proposta di referendum venga ritirata, fermo restando che poi c'è la possibilità dell'iniziativa popolare che rimane comunque, e con il mio impegno a portare in discussione ed in votazione del Consiglio Comunale la proposta di accordo fatta dall'Amministrazione all'azienda, chiedendo che il Consiglio Comunale però per rispetto anche delle situazioni dei lavoratori ed anche di alcune situazioni che riguardano, come dire, le situazioni legate alle integrazioni, la cassa integrazione, etc., che questo Consiglio Comunale possa avvenire entro la prossima settimana.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Al sindaco fa onore questa sua proposta perché è giusto, come avevo detto già nel Consiglio Comunale quando si parlava del commissario ed invece tutti insieme abbiamo detto che non doveva decidere il commissario ma dovevamo decidere noi, assumerci le nostre responsabilità e non nasconderci dietro un problema così grosso. Il sindaco in questo momento si sta assumendo le sue responsabilità, il Partito Democratico ha fatto di tutto per non assumersi le sue responsabilità, sta facendo di tutto. Noi siamo stati eletti dai cittadini, da tutti voi, noi ci dobbiamo assumere le responsabilità. Il referendum serve per abrogare eventualmente una delibera del Consiglio Comunale, se fatta male. Noi diciamo al sindaco che siamo pronti la prossima settimana a votare questo documento, ci assumiamo tutti quanti le responsabilità.
...(interventi fuori microfono)...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Vi chiedo un attimo di cortesia. Capisco l'exasperazione giustificata dei lavoratori che si trovano a vivere una situazione di assoluta precarietà in questo momento. Io ho fatto questa proposta che significa, qualora il Consiglio Comunale, il presidente che deve decidere lui quando convocare il Consiglio Comunale, di convocare il Consiglio Comunale per discutere e votare la proposta entro la prossima settimana. L'impegno assunto con l'azienda e dall'azienda è quello che la sua proposta e la sua accettazione rimane valida fino a questo mese, in maniera tale ci possano essere le condizioni per definire anche i percorsi relativi a cassa integrazione, integrazione e quant'altro, penso che se questa questione che ormai è sicuramente andata e troppo per le lunghe, rischia di diventare una cosa poco decorosa, il Consiglio Comunale vuole esprimersi e votare, il Consiglio Comunale si esprimerà e voterà, chiedo solo che questa cosa possa avvenire nella settimana prossima per le ragioni che ho detto adesso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tecnicamente funziona così, il sindaco ha fatto una proposta, vuol dire che il proponente, in questo caso il Consigliere Massaccesi, deve ritirare la sua proposta, la mozione che stiamo discutendo, il ritiro della mozione del Consigliere Massaccesi che è solo stata presentata con poi l'intervento di Fratesi, se verrà ritirata dal proponente c'è l'impegno del sindaco a discutere, penso che non c'è nessun problema fare il Consiglio Comunale la prossima settimana, sarà la conferenza dei capigruppo o l'ufficio di presidenza che deciderà il giorno, c'è l'impegno dell'ufficio di presidenza di farlo entro nei termini dati dal sindaco. Ci viene chiesta anche un'altra cosa effettivamente, di non ripresentare la mozione referendaria, senza comunque vincolarci dalle parole del sindaco, di questo gliene do atto, a procedere con quella che è una forma di iniziativa popolare, referendaria, che è prevista in tutti gli organismi e tutti gli statuti. Io penso che questa proposta sia ragionevole, ristabilisca un criterio di democrazia veramente di livello, quindi ringrazio il sindaco, chiedo però al Consigliere Massaccesi se intende ritirare o meno questa proposta.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Signor presidente grazie, io chiedo cinque minuti di sospensione, non ho avuto modo anche per parlare, giusto una questione del genere, aldilà dei colleghi di gruppo, poi mi piacerebbe, dopo una sospensione dei cinque minuti, avere la conferenza dei capigruppo nei successivi cinque minuti, perché credo che una decisione del genere comunque, e non voglio polemizzare con nessuno su quello che è successo, meriti un approfondimento un po' più condiviso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Concesso.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Vorrei una spiegazione. Nel prossimo Consiglio Comunale, quello che dovrà essere fissato, il sindaco porta in discussione una proposta del Comune o una proposta già del Comune ed accettata dalla proprietà? Quindi porta in discussione un'ipotesi di accordo tra le due parti, o no? Sì.

I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE SONO SOSPESI ALLE ORE 17,20

I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE RIPRENSONO ALLE ORE 18,18

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A fronte della richiesta del sindaco di ritiro della mozione in discussione presentata dal Consigliere Massaccesi, lo stesso comunicherà all'aula le sue decisioni. Nel caso in cui la decisione del Consigliere Massaccesi fosse quella dell'accoglimento del ritiro, la discussione del documento che il sindaco vorrà mettere in discussione avverrà dopo aver sentito e concordato sia con il sindaco che con la parte sindacale, venerdì prossimo nel tardo pomeriggio. Chiedo al Consigliere Massaccesi che cosa intende fare riguardo la richiesta di ritiro della mozione in discussione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Una premessa, prima di sciogliere la riserva che peraltro lei sa, conosce la risposta. L'amarezza per come tutta questa vicenda è stata gestita, questo lo devo dire, dall'Amministrazione Comunale; se siamo arrivati a questo punto credo che un responsabile c'è sicuramente. Ora di fronte alla proposta del sindaco, in conferenza dei capigruppo sono state chieste delle garanzie perché l'eventuale rinvio per me preferibile nella giornata di lunedì com'era possibile, essendo per lunedì convocato il Consiglio Comunale, non danneggiasse minimamente i lavoratori, perché c'era una qualche pratica, un qualche adempimento legato alla mobilità. C'è stato detto, c'è stato assicurato che l'eventuale rinvio a venerdì non danneggia minimamente i lavoratori. Prendo atto di questo. non si tratta né di avere successi o insuccessi, do la disponibilità a ritirare la mozione ed a rinviare la discussione al Consiglio Comunale previa una condizione ovviamente, che ci venga consegnato quel documento, fatemelo usare anche a me quel termine, fantomatico, questo però è diverso, che nessuno di noi dell'opposizione ha avuto il piacere di conoscere, di avere mai, questa è un'altra amarezza che ci tenevo ad esprimere al sindaco perché, non so se ha capito, nella città non c'è la città buia, la città chiara, viviamo tutti a Jesi, forse lei se n'è dimenticato, meritiamo se non altro rispetto, quel rispetto che nessuno dell'Amministrazione si è degnato di rivolgere all'opposizione. Questo credo, aldilà del risultato, aldilà di come sarà una possibile valutazione, è una macchia nera sicura di quest'Amministrazione. Detto questo, do la disponibilità a rinviare, a ritirare la mozione, a rinviare quindi la discussione a venerdì con queste garanzie che ci sono state date da parte del presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione viene rinviata, il sindaco consegnerà ai capigruppo la documentazione di cui ha dato lettura nel corso delle sue comunicazioni, il Consiglio Comunale si svolgerà previa comunicazione venerdì prossimo di pomeriggio, tardo pomeriggio. La mozione viene ritirata e viene discussa venerdì prossimo, tardo pomeriggio, per dare possibilità ai cittadini tutti di partecipare il documento del sindaco. Procediamo ai lavori del Consiglio Comunale con le pratiche ordinarie.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.10 DEL 05.02.2010

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.12.2009

Escono: Pentericci e Melappioni
Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono richieste di intervento né prenotazioni per dichiarazioni di voto, per cui mettiamo in votazione l'approvazione dei verbali. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti – D'onofrio – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.11	
CONTRARI	N.00	

Si dà atto che il Consigliere Sardella Mario ha espresso verbalmente il proprio voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.11 DEL 05.02.2010

ESAME ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI
PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

Escono: Santarelli, Binci e Bucci
Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica giunge in discussione perché c'è l'esigenza di aggiornare il regolamento dell'economato che è datato, del '98, c'è stata un'evoluzione normativa quindi c'è la necessità innanzitutto di adeguare alle normative intervenute. C'è anche la necessità di adeguare le attribuzioni specifiche del nuovo servizio alla nuova attuale situazione dell'ente, aggiornare le procedure contabili di gestioni amministrative, eliminare quanto già previsto e quindi limitare doppioni. Si coglie anche l'occasione di unificare i nuovi...con l'aumento anche nel regolamento degli albo dei fornitori in questa maniera semplificando le normative. Una snellezza delle procedure interne di snellimento delle attività e sicuramente un rispetto delle normative in ogni caso, sono state queste le finalità che hanno ispirato l'azione di adeguamento del nuovo regolamento, soprattutto un adeguamento normativo ormai un po' datato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non so se avete ascoltato l'Assessore, lui ha già fatto l'esposizione, prendo atto che siamo stati tutti a sentire. E' aperta la discussione su questa pratica. Non ho prenotazioni. Per dichiarazioni di voto non ho prenotazioni. Procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Il regolamento è approvato a maggioranza.

Esce: Brecciaroli
Sono presenti in aula n.24 componenti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.09	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

Non c'è l'immediata esecutività

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

PUNTO N.18 – DELIBERA N.12 DEL 05.02.2010

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DI UN ISOLATO SITO IN VIA CAVOUR - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N.34/92 E S.M.I.

Entra: Binci

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Le due pratiche, la 18 e la 19, verranno presentate dal dirigente dr Crocioni in quanto l'Assessore Romagnoli mi ha comunicato che per motivi di famiglia, già è partita nella prima mattinata, non può essere in alcun modo presente alla discussione.

ING. CROCIONI ANDREA: Si tratta del piano di recupero del fabbricato ex Rossi, lungo Via Cavour. È un intervento sostanzialmente di ristrutturazione edilizia, quindi un intervento che in realtà aveva le caratteristiche di un permesso di costruire. Il piano di recupero consente di poter effettuare osservazioni nel periodo di pubblicazione del piano, il fabbricato rimane sostanzialmente nei volumi, nelle dimensioni identico a se stesso, vengono modificate ovviamente le dimensioni di appartamenti all'interno e vengono modificate le facciate, viene rimossa la vetrata in alluminio che oggi copre buona parte delle due facciate e viene sostituita con una ricucitura delle finestre, delle bucatore che riprendono sostanzialmente il resto delle facciate. All'esterno apparirà un fabbricato ottocentesco come gli altri, all'interno gli appartamenti vengono ristrutturati.

SARDELLA MARIO – MRE: In base a quanto emerso anche nella discussione fatta in commissione, a seguito dell'esposizione dell'ing. Crocioni, volevo fare questo tipo di riflessione. Era venuto fuori il problema della destinazione di uso di una parte di questo fabbricato che coincide con pianiterra, seminterrato o interrato, cioè se stante la nuova ristrutturazione, la ristrutturazione che si farà di questo immobile, in cui sarà presente una parte abitativa ristrutturata ed una parte commerciale ristrutturata, si chiedeva quale potesse essere la destinazione di questi interrati o seminterrati. Ed era venuta fuori anche la possibilità che potessero essere, perché il piano regolatore non lo vieta, adibiti a garage. Il problema non è per il fatto di un'avversione a che possano essere adibiti a garage, che direi nel momento in cui ci fossero, eviterebbero magari tutte quelle macchine messe a pettine, che tante volte non facilitano neanche la curva per andare in Via Gramsci, quanto il fatto, tema che spesso il collega Bucci ha sollevato per quanto riguarda le abitazioni del centro storico, che si togliessero delle superfici adibite magari ad indirizzo artigianale, in un centro storico, perché anche questo fa parte del centro storico, in cui queste cose potevano essere utili. Io in questo senso chiedo se ci sono delle possibilità di inserire delle norme a salvaguardia oppure, se questo è impossibile, perché così com'è l'attuale regolamento è fattibile qualsiasi soluzione i proprietari dovessero decidere di adottare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In attesa di altri interventi, ridò la parola a Crocioni per i chiarimenti chiesti dal Consigliere Sardella.

ING. CROCIONI ANDREA: In realtà il piano è conforme allo strumento urbanistico, oggi è previsto il magazzino che presumibilmente a servizio dello spazio commerciale al pianoterra e la destinazione è più utile, in funzione della destinazione prevista. Di per sé non sarebbe esclusa la destinazione a parcheggio del seminterrato. Mettere un vincolo non solo non lo prevede il piano regolatore, si scontrerebbe con la Legge Tognoli che consente sempre e comunque la possibilità di realizzare nel sottosuolo o nelle aree di pertinenza del sottosuolo del fabbricato, i posti auto. Lì in

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

realtà la questione è abbastanza complicata, perché per realizzare la rampa per l'accesso ai locali, dovrebbe comunque interessare l'area pubblica, perché quelli la rampa dovrebbero farla necessariamente sulla strada. In quella sede probabilmente sarebbe possibile dire di no, mentre sul progetto in sé, detto che non è prevista oggi la destinazione a parcheggio, il progetto sarebbe conforme alle norme vigenti, se prevedesse il parcheggio che oggi non prevede comunque. Perlomeno se dovessero chiedere una trasformazione domani a parcheggio, la norma lo consente. La problematica è legata alla realizzazione pratica. Ma adesso i dettagli del progetto non li ricordo, penserei che lì così com'è è impossibile realizzarli, per realizzarli dovrebbero avere una rampa che dovrebbe accedere dalla strada, richiederebbe necessariamente il consenso non in quanto ente autorizzante, in quanto proprietario del Comune, in quanto proprietario della strada, quindi sarebbe un po' più complicato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.07	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

Il Consigliere Sardella dichiara verbalmente il suo voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.19 – DELIBERA N.13 DEL 05.02.2010

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DI AREA SITA LUNGO VIA ANCONA PRESSO IL PIAZZALE DEI DIVERTIMENTI. ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti

ING. CROCIONI ANDREA: Questa è una conclusione di una pratica che è iniziata l'anno scorso, la variante di un'area, la Zipa, lungo Via Ancona, proprio adiacente al Piazzale dei Divertimenti appunto. Questa variante in realtà non fu portata a compimento nei termini perché, dopo l'adozione della variante stessa che cambiava la destinazione di uso di un'area comunale, venne presentato dall'ufficio opere pubbliche il piano di alienazione delle aree comunali che, secondo la norma vigente, costituisce variante automatica alle aree. Quindi, siccome era di interesse per la alienazione di questo appezzamento di terra, era sufficiente il piano di alienazione. in realtà la variante che noi avevamo predisposto, non riguardava soltanto l'area comunale, ma anche un frustolo di proprietà della Zipa. Se questa pratica non venisse completata, rimarrebbe il frustolo della Zipa con una destinazione diversa dall'area comunale, il che sarebbe sostanzialmente illegittimo probabilmente. Per cui questo è l'atto di approvazione definitivo di quella variante, è stata fatta la pubblicazione degli atti, non ci sono state osservazioni. Con questa delibera si chiude tutto l'iter di variante di quell'area secondo le procedure canoniche diciamo, a prescindere dal fatto che sia stata fatta la valorizzazione attraverso la pratica dell'alienazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazione, prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.07	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.07	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

Delibera di C.C. n.27 del 19.03.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di chiudere i lavori del Consiglio Comunale voglio dirvi questo, la segreteria sta predisponendo la convocazione per il Consiglio Comunale di venerdì alle ore 17.00. Si sta predisponendo il documento, predisponendo la notifica, se qualcuno vuole aspettare, verrà dato adesso, senno' verrà consegnato, allegato all'atto notificato. I lavori sono chiusi.